ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 18 MAGGIO 1883.

Parlamento e Ministero in Austria.

Vienna, 13 maggio.

(Cola) — Giacchè i due Parlamenti sono le due rive della Lethe tacciono, le Diete provinciali non hanno ancora aperto la bocca e le gemine Delegazioni sono ancora di là da venire; giacchè la politica estera dorme placidamente sopra le ginocchia di Bismarck, tra uno sciopero e l'altro, diamo un'occhiata al passato. Nel libro della vita parlamentare confrontiamo le colonne dell'entrata e dell'uscita, tiriamo le somme, e vediamo un po' se il conto torna.

A Vienna, astrazione fatta dal bilancio, dagli incidenti tempestosi, dalle proposte spicciole, sono state votate tre leggi importanti: la scolastica — quella sui mestieri — quella sugli ispettori industriali. V'è stato scritto a tempo debito della prima, della seconda e della terza, ed io non sprecherò quindi carta ed inchiostro a proposito di creature morte e sotterrate. Mi contenterò d'un giudizio sintetico, d'una progressione decrescente. L'ultima legge è buona, la seconda è mediocre, la prima è cattiva. Una progressione arieggiante quella che toccò in sorte alla maggioranza, da cui fu approvata la riforma scolastica: dieci voti al momento di passare alla discussione degli articoli, sei voti quando s'arrivò alla diminuzione del periodo d'istruzione da otto a sei anni, tre quando finalmente vonne in campo il celebre paragrafo 48. Alla stretta finale le cose andarono dunque come provedevasi da tutti quattro mesi fa, da tutti, fuorchè da pochi illusi della parte tedesco-centralista.

Ma fosse anche andata a finire altrimenti, fosse stato presente qualche centralista di più o qualche clericale di meno, credete pure che il conte Taaffe non sarebbe stato sbalzato di sella. I parecchi giornali tedeschi, alla vigilia del combattimento, avevano annunziato *urbi et orbi* che l'imperatore vedeva di buon occhio il nascituro, e lo covando e sperando la sconfitta del conte Taaffe, teneva *in petto* un Ministero misto, a due diritti, metà civile e metà militare, un Ministero Coronini-Jovanovics.

L'imperatore mandò della leggo scolastica, ecco già una discreta trovata; l'imperatore poi che anela a liberarsi dal conte Taaffe, o vuol profittare d'una libertà che non ha mai perduto per sostituirgli il conte Coronini, colma del tutto la misura. Certo il conte Coronini è da molto tempo in valore il ministro; certo in un caso disperato l'imperatore si metterebbe nelle sue mani; da questo a credere che il caso disperato sia desiderato in alto, ci corre. Il Ministero Coronini sarebbe un'edizione peggiorata del Ministero Taaffe; dove non è riuscito il secondo riuscirebbe tanto meno il primo. Coronini non ha ai suoi ordini che venti deputati raccolticci qua e là tra le nazionalità secondarie della monarchia, italiani, serbi o rutoni.

Con una ventina di scudieri anche il conte goriziano, o prima o poi, e più prima che poi, dovrebbe scendere a patti colla Sinistra o colla Destra. Un Ministero campato in aria, in un paese dove la Camera ha il diritto di rifiutare il bilancio, e dove le parti politiche, quando non sono al potere, hanno sempre avuto l'uso di rifiutarlo, non può governare a lungo che uscendo dalla Costituzione. Io non dirò che questo sia impossibile in Austria; l'inperversare delle contese nazionali lo rende anzi probabile, tanto più che si suol tornare sempre, da tutti, *à ses premières amours*. Dico soltanto che a ciò non si verrà tanto presto, e soprattutto che non si può desiderare di venirvi. Poichè la Sinistra, che una volta si dava l'aria di partito politico per antonomasia, sia diventata oggi un partito puramente e semplicemente nazionale, cosichè nelle sue file conta un solo deputato tedesco, il rutono Tomaszczuk, professore all'Università di Czernowitz, alla Sinistra sola, non ad altri, toccherebbe probabilmente in ultima analisi di raccogliere i frutti d'una crisi. Se la campagna dell'Austria sia tale da poter registare ad un nuovo periodo di centralismo parlamentare germanico, è un'altra questione. Intanto Taaffe sta saldo in sella. L'alleanza tra czechi, polacchi, sloveni e clericali è consentita per un'altra sessione, a dir poco. Ed il ministro Dunajewski, tornato alla natia Cracovia colla faccia desolata perchè la Camera non ha trovato il tempo di approvare le sue proposte finanziarie, può fregarsi le mani e contare sopra una costellazione migliore.

Ultimo corriere

UN OSSERVATORIO SOTTOMARINO.

Cagliari, 13 maggio.

(C. P.) — Giffard, all'Esposizione universale di Parigi del 1878, ha fatto quanti quattrini ha voluto col suo immenso *ballon captif*.

All'opposto di quanto ha fatto Giffard, il signor A. Tuselli, figlio del fu inventore della *talpa marina*, si propone di condurre a passeggiare le persone, anzichè nell'aria, sott'acqua.

Perfezionando e trasformando alquanto la costruzione della talpa marina, egli ha ideato la costruzione di una specie di osservatorio sottacqueo, mediante il quale riescirà facil cosa a chiunque ne abbia vaghezza di visitare il fondo del mare, ammirarne le ricchezze, vederne gli antri popolati da quei mostri enormi e spaventevoli, noti solo per le descrizioni dei trattati di zoologia.

E tutto ciò senza il minimo pericolo e colla maggior possibile e desiderabile comodità.

L'apparecchio ideato dal signor A. Tuselli è in bronzo ed acciaio, di forma sferica, e misura otto metri nella sua maggiore altezza.

È suscettibile d'una pressione di 12 atmosfere, che è quanto dire può discendere senza pericolo ad una profondità di 120 metri sott'acqua.

È diviso in tre compartimenti. L'inferiore, basato sui principii fisici della vescica natatoria dei pesci, è destinato ad aggrandire od impicciolire il volume dell'acqua spostata, secondo che si vorrà salire o scendere.

Sopra questo è posto il compartimento dei viaggiatori, che può contenere otto persone. È costrutto e arredato come un carrozzone di prima classe delle ferrovie.

Ogni visitatore avrà a sua disposizione una finestretta che gli permetterà di vedere in un raggio visuale abbastanza esteso.

Una, poi, finestra più grande e comune permetterà a tutti di vedere il fondo del mare. E siccome a 70 metri sott'acqua l'oscurità è completa, l'osservatorio va munito di un potente solo elettrico che rischiarerà l'ambiente in un raggio estesissimo.

Un telefono sarà a disposizione dei viaggiatori perchè possano corrispondere coll'esterno, ed un apparecchio telegrafico comunicante colla terra concentrerà ad ognuno di far conoscere a tutto il mondo le impressioni del suo viaggio sottomarino!

Il terzo compartimento, finalmente, posto sopra a quello dei viaggiatori, è riservato esclusivamente al personale incaricato della direzione dell'apparecchio.

Un battello a vapore, col mezzo di un verricello, è incaricato del cammino dell'osservatorio, ed avrà al suo bordo quanto è necessario per ricevere convenientemente i viaggiatori in attesa del turno di discesa.

Come si vede, la prospettiva che offre quest'apparecchio è delle più attraenti, e si può esser certi che la società che il Tuselli intende costituire per la costruzione e l'esercizio del suo osservatorio sottomarino sarà presto formata.

Il capitale che si richiede è di 600,000 lire diviso in 1200 azioni di 500 lire ciascuna; la sede provvisoria della Società, Parigi; e il punto scelto per i primi esperimenti, Nizza.

L'apparecchio potrà in seguito esser trasportato in tutte le città balneari, nonchè nei grandi centri marittimi.

SPORT.

Corse di Castellazzo — 1° giorno.

Milano, 17, ore 8,10 *pom.*

Premio della città di Milano.

Omnium — Premio lire 5000 — Metri 3200.

Fakir, principe Ottaiano	1°
Unperferd, conte Telfener	2°

Gran premio di Lombardia.

Cavalli italiani — Premio L. 7000 — Metri 2400.

Roquelin, sir James	1°
Macking, conte Telfener	2°

Hunters *per* Gentlemen.

Cavalli da caccia — Premio oggetto d'arte — Metri 1500.

First-Chapter, sir James	1°
Montanaro, cap. Pugi	2°

Premio Castellazzo.

Handicap — Premio lire 1500 — Metri 1600.

The Bishop, conte Talon	1°
Marines, principe Ottaiano	2°

Il nuovo ippodromo è stato giudicato da tutti assai ben tracciato, e l'impianto torna a lode della solerte Società lombarda, che ha per tal modo due convegni di corsa: il primaverile a Castellazzo e l'autunnale a Varese.

Malgrado la distanza da Milano, ragguardevolissimo è stato il concorso degli spettatori.

Le corse furono complete in questo senso che per meglio prepararsi alla prossima riunione di Torino (27 e 29 corrente). Alcuni cavalli, e fra essi quelli della scuderia « Generale La Marmora, » non presero parte alla lotta.

Fu osservata la disfatta di *Roquemaut*, che arrivò terza nella prima corsa, e commentata la vincita di *The Bishop* da chi non pose mente che il cavallo inglese ha battuto le stalloni francesi per ragione di peso o perchè *Marines* non correva la sua distanza.

La pesca del tonno.

Quest'anno la pesca del tonno presentasi abbondante, specialmente in Sardegna, ove le sole tonnare di Portoscuso, Isola-piana e Portopaglia pescarono in soli 5 giorni 3141 tonni di grossezza straordinaria producenti circa 10,000 barili. Dalla Tunisia, dalla Spagna e dal Portogallo, ove i nostri industriali italiani cercarono da qualche anno, con gravi sacrifizi e spese, stabilimenti di pesca e confezionamento del tonno, non si hanno notizie finora di pesca alcuna; quando non vi fossero altri motivi, questo fatto solo dovrebbe bastare a convincere i nostri legislatori non essere vero, come asseriscono i fautori di un aumento di dazio sul tonno estero, che la pesca in Ispagna sia precoce. Vediamo bene il contrario.

Qui ci torna utile confermare la nostra opinione più volta espressa, e specialmente nel N. 69 del nostro giornale, essere cioè qualsiasi aumento ingiusto non solo, ma dannoso all'erario, più dannoso ai consumatori; esso avrebbe un vantaggio solo pei pochi proprietari fortunati della tonnare italiane, i quali, del resto, non sono più italiani dei proprietari delle altre tonnare.

Per quanto si sapessero gravi le ferite toccate dall'egregio prof. comm. Michele Elia nella disgrazia avvenuta mercoledì alla fabbrica Mazzucchetti, ieri nel giorno si aveva qualche speranza di salvezza, ma pur troppo verso la sera egli peggiorò, fu colto da un tremito e da un'agitazione che crescendo d'ora in ora lo spensero stamattina alle 6,30.

Il comm. Elia, autore di pregiati libri fra i quali il Trattato di tecnologia meccanica, era una notabilità scientifica, un lustro per la città nostra e per gli istituti ai quali apparteneva: il Museo industriale italiano e il R. Istituto tecnico.

Quanto era stimato come professore e scienziato tanto egli era amato come uomo: chi ha visto questa mattina il dolore profondo dei suoi colleghi e dei suoi discepoli al R. Istituto tecnico, appena fu annunciata la morte dell'amico e del maestro, può solo figurarsi quale acerbo strazio soffriranno in questo momento la sua povera moglie e i suoi tre figli e la figlia.

Ancora stamattina la signora Elia, in preda all'ansia che ognuno può facilmente immaginarsi, erasi recata all'Ospedale Mauriziano quasi nel punto in cui suo marito spirava! Quale schianto!

Il prof. Michele Elia, comm. della Corona d'Italia, cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro, era nato a Aosta il 24 novembre 1820, laureato ingegnere meccanico nella R. Università di Torino il 6 agosto 1851.

Crediamo che la sepoltura avrà luogo domani nelle ore del pomeriggio.

Partecipiamo dommi dello sciagurato.

Abbiamo oggi voluto esprimere il nostro cordoglio per lo sgraziato di un uomo così operoso e studioso, vittima della scienza.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

Gli ordini del giorno sulla mozione Nicotera.

17, ore 3,12 *pom.*

Ecco alcuni altri ordini del giorno presentati alla Camera:

« La Camera, deplorando l'equivoco in cui la lascia il contegno del Ministero, causa ultima di napoletanismo ad un serio ed efficace lavoro parlamentare diretto al bene del Paese, passa all'ordine del giorno. » *Ceseri.*

« La Camera, ritenendo essere la politica del Governo conforme alle condizioni ed ai progressi politici, morali e materiali della Nazione, confida che il Governo saprà con maggior energia tradurre in atto le leggi. »

Brunetti, Bardazzia, Grassi, Schiavoni.

(Agenzia Stefani)

Dublino, 16. — Vi fu una riunione della Lega nazionale irlandese dopo mezzodì, sotto la presidenza di Rigar, essendo assente Parnell. Molti deputati irlandesi vi assistevano. Parlando della lettera del Papa ai vescovi, Bigot disse che le parole del Papa meritano grande rispetto; tuttavia è necessario esprimere chiaramente l'opinione del partito irlandese. Sexton farà stasera un discorso su questo progetto. Mayne, deputato, disse che il partito nazionale farà non O' Connel, cioè prenderà la teologia, ma la politica di Roma. Il Papa è il capo della Chiesa cattolica, ma Parnell è il capo della Chiesa politica, che il popolo irlandese seguirà fino al raggiungimento dello scopo, l'indipendenza della patria.

Ultimi dispacci

DA ROMA

17, ore 0,35 *pom.*

La Sub-Giunta parlamentare per i bilanci dei Ministeri della guerra e della marina confermò nella carica di relatore del 1° bilancio l'on. Baratieri e del 2° l'on. Botta.

— Stamane i ministri, dopo aver fatta la consueta relazione al Re, si riunirono in Consiglio conferendo sull'attuale situazione politica.

— Nel Ufficî della Camera nominarono a commissari pel progetto sulla Cassa-pensioni degli operai gli onorevoli Maurogonato, Genala, Mezzanotte, Luzzatti, Tabi e Pais.

— La Commissione pel trattato di commercio e di navigazione col Messico nominò a presidente l'onor. Trompeo, a segretario l'on. Baratieri e a relatore l'on. Brunialti.

— Al 26 maggio prossimo si pagheranno i cuponi di Rendita al portatore.

Un parte di ogni pagamento si farà in oro.

— Oggi l'onor. Cavalletti dispiegherà alla Camera per la sua insistenza ingiustificata in fatti di poca importanza in massima parte smentiti.

La Camera gli mostrò chiaramente la sua disapprovazione.

— La relazione dell'on. Luzzatti sulla revisione della tariffa doganale si pubblicherà domani.

È un lavoro di 320 pagine piene di dottrina. In esso il relatore esamina la concorrenza delle sete e dei risi asiatici e della agricoltura americana. Propone la nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale. Questa Commissione si comporrà di tre senatori, di tre deputati e di tre delegati del Governo.

Compirà il suo lavoro entro il 1° luglio 1885.

La relazione esamina la condizione delle industrie italiane, la produzione degli alcool, dei vini, del *vermouth*, delle polveri piriche, della filatura, della tessitura, della tintura, della seta, del pizzi, dei tulli, del lino, dei tessuti, del cotone, della carta e delle pelli.

Due importanti capitoli considerano la condizione del bilancio e la situazione del Governo relativamente alle industrie nazionali, sopratutto le meccaniche o le ferroviarie.

Fra il ministro Magliani e la Commissione esiste un accordo su tutti i punti sostanziali del progetto, tranne sulla quistione dei cumuli.

18, ore 0,40 *ant.*

Le dichiarazioni esplicite del ministro Mancini in favore del programma di Sinistra, e le assicurazioni date che la conversione della Destra non avrebbe tolto nulla al pieno compimento di quel programma, sollevarono nella Destra dei malumori.

Alcuni deputati di Destra ne mostrano lamento all'on. Depretis.

Nei circoli politici ieri si affermava che un personaggio il quale ebbe una parte principale nell'opera trasformatrice portò gli stessi lamenti in sfera più elevata.

Ieri, mentre tutti i ministri stavano per riunirsi onde decidere sulla scelta dell'ordine del giorno sulla mozione Nicotera, l'on. Depretis dovette assentarsi.

Questo fatto viene molto commentato.

— Il sorteggio dei deputati impiegati avrà luogo dopo la discussione della riforma doganale, per non esporre al sorteggio il relatore onor. Luzzatti.

— Iari mattina il dott. Ludovico Dahl, di Cristiania, fuori di Porta del Popolo fu aggredito da due malandrini, fu ferito non gravemente di pugnale e depredato dell'orologio e della catena d'oro.

GENOVA, 17, ore 6 *pom.*

In seguito ad una conferenza tenutasi ieri sera fra le autorità di P. S., la Camera di commercio e la Commissione dei facchini, stamane si ripigliò il lavoro in parecchie *calate*.

La nuova tariffa del facchinaggio presentata ai negozianti, venne accettata salvo parecchi articoli pei quali si sta trattando.

Lo sciopero si considera come finito.

Stamane vennero condotti in camera di custodia parecchi scioperanti i quali pretendevano d'impedire il lavoro in varie parti del porto

GENOVA, 18, ore 11,15 *ant.*

Non essendosi appianate le controversie relative agli articoli sulla tariffa del facchinaggio, perdura lo sciopero dei facchini del porto.

Lo sciopero va sempre più propagandosi.

Gli scioperanti sono circa 2000.

(Agenzia Stefani)

Ismailia, 17. — L'incendio del *Singapore* è completamente domato. Le pompe adoperansi per togliere l'acqua gettata nel vapore per salvarlo dal fuoco.

Londra, 17. — Lo *Standard* da Costantinopoli: Dufferin, nell'ultima udienza, dichiarò al sultano che la mancanza dell'esecuzione delle riforme in Armenia avrebbe per risultato inevitabile la perdita dell'Armenia. Raccomandò l'esecuzione immediata dell'articolo 67 del trattato di Berlino. Il sultano consultò Said e Aarifi; il primo appoggiò i consigli di Dufferin, il secondo li combattè. Ma gli ambasciatori d'Austria e di Germania, essendosi pronunziati energicamente nel senso di Dufferin, il sultano ordinò immediatamente a Said d'ittiatare le riforme nella provincie dell'Asia.

Madrid, 17. — Terremoti nelle provincie di Valenza; boati sotterranei; panico nella popolazione.

Londra, 17. — Vennero fatti sei arresti a Ballina, Contea di Mayo. Sequestrarono, il dinamitardo, arnesi ed una macchina infernale.

Pietroburgo, 17. — Un incendio distrusse parecchi quartieri della città di Samara.

Alessandria, 17. — Si decise di porre una guarnigione a Porto Said.

Stoccolma, 17. — Il Parlamento cominciò a discutere la riorganizzazione dell'esercito. Il Governo combatterà ogni modificazione al progetto, che possa indebolire l'esercito.

Dublino, 17. — Nel *meeting* di ieri sera, il deputato Sexton disse: Poichè il Papa evidentemente fu ingannato, potrebbe essere necessario di spedire una deputazione a Roma per spiegare a Sua Santità la vera condizione dell'Irlanda.

Parigi, 17. — *Camera.* — Tirard, rispondendo a Saintalgitan, dice che la circolare Margue, relativa alle Casse di risparmio, fu fatta nell'interesse dei depositanti, piuttosto che del Tesoro. Lo Stato avrebbe piuttosto un vantaggio nel vedere diminuire le somme depositate, perchè troverebbe facilmente denaro al 2 0/0, mentre paga il 4 0/0 ai depositanti. Del resto i 123 milioni trovansi già a disposizione di coloro che vogliono ritirare i fondi contare la riserva di 32 milioni.

L'interrogazione è esaurita.

Senato. — Venne presentato il credito pel Tonkin.

Washington, 17. — Si ha dal Messico: La questione del debito inglese è considerata come regolata, e la ripresa delle relazioni diplomatiche tra l'Inghilterra ed il Messico sembra certa.

Calcutta, 17. — La tribù dei Shinvaris attaccò il 10 corrente le truppe dell'emiro di Afganistan. I Shinvaris vennero battuti: 700 morti. La popolarità dell'emiro aumenta; molte tribù si sottomettono.

Porto Said, 17. — L'incendio del *Singapore* venne spento stamane alle otto. Le lamiere esterne assunsero un colore rosso per forza dell'incendio. La coverta arsevvasi seriamente minacciata. Il piroscafo è fortemente ormeggiato. Si porterà a Suez ed a Porto Said per più urgenti riparazioni. Parte dei passeggieri ritornarono a Suez, altri verranno ad Alessandria per imbarcarsi sul vapore *Enne* della stessa Società.

Genova, 17. — Stamane il lavoro fu ripreso in qualche punto della calata. L'accordo è stabilito in massima. Stanno appianandosi le controversie su qualche articolo della tariffa concordata. Lo sciopero sgravasi finito. Oggi vennero operati parecchi arresti di scioperanti, che volevano impedire il lavoro.

Washington, 17. — Il dipartimento degli esteri non ricevette finora alcuna conferma della pace tra il Chili ed il Perù.

Parigi, 17. — L'*Union* dice che la salute del conte di Chambord è eccellente.

Londra, 17. — Parecchi giornali credono scrivesima la notizia da New-York diceute che il delatore principale che fornì al Governo minuti dettagli sul partito dinamitista è lo stesso Donovan evaso.

Atene, 17. — La dimissione di Kallicas, ministro delle finanze, sarà accettata. Trikupis ne assumerà l'interim.

Bucarest, 17. — La Costituente si aprirà il 22 corrente in forma solenne. Il re leggerà il messaggio.

Porto Maurizio, 17. — Moltke, provenente da Bordighera, si è recato a Montecarlo per proseguire per la Francia.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri tel. part.)

La seduta del 17 maggio.

È aperta alle ore 2,20 pom.

CAVALLETTO raccomanda una petizione.

Si accordano alcuni congedi.

RIGHI presenta la relazione sul progetto di legge per applicare alcuni magistrati delle Corti d'appello alla Cassazione di Palermo.

* * *

La mozione di Nicotera.

Segue la discussione sulla mozione Nicotera.

MANCINI dice che, dopochè l'on. Depretis ha dimostrato che l'intero Gabinetto non venne mai meno alle idee sempre sostenute, non avrebbe che a fare una ampliissima adesione a quelle dichiarazioni.

Ma poichè si accusò il Gabinetto di avere, negli ultimi anni, seguito un sistema avverso o si mostrò lui di avere contraddetto le sue opinioni espresse nel 1862 nella discussione sul diritto d'associazione e nel 1873 nell'altra discussione sui casi di Villa Ruffi, credo suo dovere aggiungere una spiegazione. La Sinistra negli ultimi due anni compì quelle riforme politiche e finanziarie che la Destra, per virtuoso patriottismo, temeva potessero creare pericoli per la tranquillità del Paese, dotandolo di rappresentanza diversa dalla presente e scuotere l'assetto economico.

Afferma che nulla di illegale ha commesso il Governo nei fatti di piazza Sciarra: non sciolse le Associazioni che avrebbe potuto sciogliere. Obbietta alla formola dell'on. Farini che siamo italiani perchè rivoluzionari, contrapponendovi quella di Crispi; la monarchia si unisce, la repubblica ci dividerebbe. Sostiene che il Governo accrebbe l'influenza del Paese nelle grandi questioni internazionali, allontanandolo da ogni pericolo, tagliando ogni speranza alla setta che cospira a danno del progresso del popolo.

Ricorda come nelle dimostrazioni contro la Francia l'ordine sia stato ristabilito con l'applicazione della legge. Rammenta la parte da lui presa nella discussione del 1867 circa il diritto di riunione.

Ricorda gli arresti di Villa Ruffi. Erano nuovi che alla vigilia delle elezioni si riunivano pacificamente per prepararsi nel caso.

Il magistrato dichiarò non farsi luogo a procedimento.

Invece nei fatti di piazza Sciarra l'autorità legittimò l'arresto ed il rinvio degli arrestati innanzi ai giurati. Il Governo non commise abusi di potere, rimase nella legalità.

Risponde a Farini circa i processi di stampa.

* * *

L'aula è affollata; la Camera è piuttosto disattenta.

Mancini si rivolge spesso verso Depretis come per avere l'approvazione.

Dopo alcuni minuti di sospensione della seduta, MANCINI prosegue dimostrando che vi saranno sempre due partiti, uno più democratico nella libertà e più mobile, l'altro più amante della libertà, ma più prudente e conservatore. Ammira il discorso di Magliani, ma la riserva per lo stesso da lui fatto a sostenere un aumento nel bilancio, cioè che le leggi e gli atti del Ministero accostansi ai principii del suo partito, e perciò appoggia il Gabinetto. Non sa però quale appoggio questa possa aspettarsi, mentre il Bonghi ha criticato la politica estera, l'istruzione pubblica ed altro. È impossibile alla Destra venire alla Sinistra.

Non trattasi dunque che d'individui che si avvicinano al programma della Sinistra, come già Cavour e Rattazzi, e che sono i primi apparso per la loro intelligenza e sapere. Quindi conferma che il Ministero professa le medesime idee e principii degli anni precedenti, nè crede che il voto respirato dopo la discussione debba seguire una ovalizzazione completa del partito. Se la Destra viene in appoggio del Gabinetto, dichiari lealmente che, cessati i patriottici timori sull'indirizzo della sua amministrazione, approva i suoi atti.

Agli amici di Sinistra dice che, approvando la politica del Ministero, riconosce che, facendo osservare le leggi, e i doveri internazionali, ha accresciuto il credito delle autorità, del partito e del Paese. Al popolo italiano fulmine dice che approvi col suffragio dell'opinione tale politica, e riposi sicuro sulla custodia delle sue libertà e delle istituzioni che debbono essergli la malleveria. Resista a seduzioni di un sentimento che non terrebbe conto dei veri interessi nazionali e richiederebbe di sacrificarli al compimento di fini estranei all'incremento della sua prosperità e grandezza. Abbia fede in uomini la cui vita di lotte e di sacrifizi dà pegno che lo guideranno ad un costante progresso morale, civile ed economico.

BONGHI chiarisce quale sia stato il suo apprezzamento sul programma Stradella, al quale consentì in una buona parte, ma non nell'altro, come quella concernente l'istruzione. Risponde alle osservazioni di Crispi, Nicotera e Farini, e conchiude che valore essere giudice del sistema parlamentare e ridurre tutte le questioni a politiche, è un volere annullare e sovvertire il sistema governativo costituzionale.

CAVALLOTTI, avendolo Depretis, benchè con forma cortese, accusato di aver esagerato con poca realtà i fatti esacerbati, per gettare una sinistra luce sul Governo, si scagiona colla conferma di quelli, appoggiata ad altri argomenti.

LOVITO, come segretario generale del Ministero dell'interno, afferma che per alcuni telegrammi, di cui parlò Cavalletti, non fuvvi indiscrezione nè ritardo di consegna, come egli asserì.

FABRICOTTI nega di aver fatto parte di una Commissione, alla quale accennò Cavalletti parlando del processo di Massa. Replica a Cavalletti dando occasione a PASQUALI di fare una dichiarazione personale.

NICOTERA ritratta l'interpretazione data da Bonghi alle sue parole. Non è contrario alla modificazione dei partiti, ma quella odierna è una confusione. Vuole che il voto che si darà sia chiaro ed esplicito.

FORTIS replica a Mancini circa la legalità dei processi per le riunioni politiche, ed a Bonghi intorno al partito radicale.

Il PRESIDENTE fa osservazioni sopra alcune parole dell'oratore, dichiarando che qui alla Camera non si deve nè possono usarsi le repubblicane nè rivoluzionarie.

FORTIS si restringe però a leggere dei brani del discorsi di Depretis del 1858 e di Marsini del 1880.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6,35.

— **Borsolino.** — Torino, 17 maggio 1883. — Ecco il movimento della Borsa di Parigi di oggi.

Apertura:

81 30, 79 90, 109 65, 92 40.

Chiusura ufficiale:

81 40, 80, 109 77 1/2, 92 40.

In rialzo i fondi francesi, invariato l'italiano ma però in rialzo su ieri.

In Borsino affari completamente nulli. Non abbiamo inteso parlare che del prezzo della Rendita da 92 27 1/2 a 92 32 1/2, e del Mobiliare da 802 a 800.

Parigi,	16	17
3 0/0 francese ammort. nuovo	81 20	81 40
3 0/0 francese	79 75	80 —
5 0/0 francese	109 65	109 77
Rendita italiana	92 33	92 40
Azioni Ferrovie Romane	— —	118 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	— —	25 26 5
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	102 1/4	102 1/4
Obbligazioni Lombarde	297 —	298 —
Cambio sull'Italia	0 1/8	0 1/8
Fèrma.		

Borsino Bellafato. — 18 maggio 1883. — Consolidato 5 0/0. — Contr. del matt. in corso 92 05 07 1/2.

Corso legale 92 05.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in liq. 275 75.

Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del m. in liq. 801 1.2.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 65	99 90	— —	— —
Svizzera	99 65	99 90	— —	— —
Londra +5	— —	— —	25 96	25 04
Germania +5	— —	— —	122 1/2	122 1/4

Cronaca Borsa. — 18 maggio 1883. — Alla riunione libera della sera ieri a Parigi si mantenevano all'incirca i prezzi della Borsa ufficiale. Il 3 0/0 francese non figure l'italiano non perdevano che 5 centesimi:

— —, 79 90, 109 72 1/2, 92 35.

I telegrammi particolari non trasudano di dire che il mercato parigino è sempre fermo, e si ha anche ragione di così esprimersi parlando della Rendita. I valori inoltre non depressi, si dice, da vendite inglesi. Quello che si può accertare si è che la nota dominante delle Borse ormai è la nullità degli affari. Appena poi si scorge un principio di ripresa, i venditori affluiscono da tutte le parti e tanno ribassare il mercato nell'istante.

Ore 12.

Ciò che diciamo più sopra della Borsa di Parigi si applica benissimo anche alla nostra. Gli affari sono pochissimi e la voglia di vendere pochissima.

Rendita fine corr. 92 22 a 92 20.
Rendita per cont. 92 05 a 92 —.
Banca Nazionale 2310 a 2305.
Mobiliare 801 a 800.
Banca Torino 610 a 605.
Cartiera Italiana 208 offerta.
Tiburina 300 a 308.
Credito Torinese 259 a 258.
Unione Banche 276 a 275.
Banco Sconto 378 1/2 a 377 1/2.
Tabacchi 740 a 730.
Meridionali 475 a 474.
Industria e Commercio 218 a 217.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, maggio (sera)		16	17
Farina 9 marche pel cons.(*)	Fr.	56 75	56 75
» per giugno	»	57 25	57 25
» per luglio e agosto	»	58 25	58 25
» pei 4 mesi ultimi	»	59 50	59 50
Zucchero mercurino 88 disp.(**)	»	53 50	53 50
» raffinato sciolto disp.	»	105 —	105 —
» bianco 3 disp.	»	61 —	61 25
» bl. a 4 mesi da sbre	»	60 25	60 25

Liverpool, 17 maggio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la esportazione 2,000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 23,000.

Cotoni americani: Middling Orleans 5 13/16
Nuova Orleans 5 10/16

Milano, 17 maggio (sera).

Cotoni — Vendite balle 1200.

Mercato con buona domanda regolare.

Caffè — Vendite sacchi 2,000.

Mercato debole.

Marsiglia, 17 maggio (sera).

Frumento — Importazione quint. 16,607

» — Vendite » 32,500

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 chi. netti, tela perduta.

A semplice avviso e richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente seguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

ESTERO

Lettere Inglesi.

Londra, 15 maggio.

IL SCOVO CANALE DI SUEZ.

(NUOVA-BOTTOM) — È un fatto che tocca troppo davvicino gli interessi italiani perchè io non abbia a rivenirvi allo scopo di tenervi bene al corrente di ciò che si passa in riguardo a questa novella intrapresa, che va prendendo d'ora in ora un carattere sempre più definito.

Il giorno 10 del corrente, i principali armatori inglesi che più specialmente hanno affari coll'Oriente, hanno tenuto un *meeting* importantissimo, indetto allo scopo di gettare le basi della progettata speculazione, e di trovare i capitali necessari per mandarla ad effetto.

Il signor Kalli — il quale, sebben greco d'origine, ha però respirato troppo in questo nostro ambiente per non esserni imbevuto delle qualità e dei difetti di questi messeri — s'è ben guardato dall'esprimere parola che avesse il menomo carattere compromettente, e che avesse potuto offendere i più zelanti sostenitori del signor De Lesseps o del partito francese. Anzi, nel mentre fece brillare agli occhi degli avidi speculatori tutti i sommi vantaggi che si potrebbero trarre da questa gigantesca speculazione, s'affrettò a dire ch'era intenzione dei promotori di offrire alla Compagnia francese una buona parte dei lavori e dei privilegi inerenti.

Ma..... ecco dove sta il veleno: in compenso di tutte queste belle offerte, la Compagnia francese doveva fare una piccola concessione — un'inezia — quella cioè di permettere agl'Inglesi d'avere una giusta metà nella giurisdizione del Canale.

Da caso di ridere, ecc. ecc., si cacciò innanzi, come alternativa, la costruzione del secondo Canale.

Ci vuol poco a capire che questa è una minaccia bella e buona all'indirizzo della Compagnia attuale. Quali ne sarebbero le conseguenze? È pur facile a capire anche queste. Che se mai dal guazzabuglio egiziano ne scappò fuori cagione di guerra colla Francia o con altra Potenza, questo sistema n'avrà la parte più eminente.

Non sono adunque difficoltà meccaniche che hanno da sormontare gl'iniziatori del nuovo Canale, ma difficoltà politiche di non lieve natura; ed è ciò che, come vi scrissi a suo tempo, rispose lord Granville.

Non fa di mestieri il dirvi che la risposta al sefolse dopo aver votato alla cieca umanità che un secondo passaggio marittimo verso il Mar Rosso era più che necessario al crescente sviluppo del commercio britannico coll'Oriente. Come non fa di mestieri dirvi che quasi tutta la stampa, la quale conosce bene i suoi polli, inneggia a quest'impresa che verrà far vedere al mondo che attività, energia e quattrini — specie quelli altrui — ce ne sono d'avanzo in Inghilterra.

Come scrissi altra volta, ve lo ripeto, ci guarda a cui tocca.

***

GL'INGLESI NELL'INDIA.

La quistione che si agita in questo momento nel grande Impero Indo-britannico è gravissima, e tale che, senza voler far sfoggio di voli iperbolici, si può minacciare l'immane edificio dalle sue fondamenta.

È la lotta che torga a risorgere fra liberali veri, amanti del progresso, dilatatori di un'equa giustizia, contro avversari di qualsiasi movimento che valga a privarli dei privilegi sin qui goduti a dispetto dei diritti altrui. Il Governo inglese, a mezzo del suo rappresentante, l'attuale vicerè, vuole ridare ai nativi dell'Impero un'equa codice che abbia per base una distribuzione imparziale della giustizia, che metta tutti i diritti, cioè, del sottomesso come del sottomettente. Nulla parrà di più giusto e razionale. Ma sciagurati che il partito contrario grida, sbraita, si arrabbia e chiede perentoriamente le dimissioni di lord Ripon, che colla sua inabilità e poca fermezza di carattere tende a mettere in pericolo la potenza inglese nell'India, facendo intravedere agli indigeni che, come essi pure hanno degli obblighi, — e quali, poveretti! — hanno del pari dei diritti.

Ditemi un po' se questa dottrina da medio-evo può andare di pari passo coi movimenti repentini della ruota del progresso dei nostri giorni? Una spada ed un cannone, sulla bocca del quale stanno appiccicate le cotonine di Manchester, ecco quello che gli avversari del Governo troverebbero di più confacente per tenere soggetti i tanti milioni di nativi.

I giornali portavoce del partito conservatore si fanno inviare dispacci dall'India, coi quali si dice che gl'inglesi residenti colà domandano ad una voce il ritiro del vicerè come il solo mezzo per stornare il pericolo che minaccia l'Impero. Ma però, chi sa leggere tra le linee, questo pericolo minaccia invece quei tali che, facendo loro pro d'una legge a due faccie, hanno agito sinora come meglio loro talentava. Ed è logico che si lamentino. Ma, come disse saggiamente il *Daily News* d'oggi, « il Governo inglese non è « tanto facile si lasci intimorire dal « chiasso di una certa classe di persone, « se pur tali vi sono, i cui sentimenti « trovano uno sfogo nell'insultare pubblicamente il vicerè. Il dovere del Ministero è di sostenere lord Ripon; il « dovere del popolo inglese è di mantenerlo in quell'attitudine. »

***

GLI ASSASSINI DEL PHENIX-PARK.

La prima esecuzione capitale degli assassini di lord Frederick Cavendish e di M. Burke ebbe luogo iermattina nel recinto di Kilmainham-Prison, ove Joseph Brady, il primo fra i condannati, passò da questa all'altra vita per le mani del famigerato Marwood. Il condannato camminò fermo al patibolo e morì tranquillo senza nulla dire al cappellano cattolico che lo assistette, nè al governatore della prigione, nè ai carcerieri che lo tennero d'occhio negli ultimi suoi giorni.

Il panico delle autorità era immenso. Guardie, soldati ed ogni apparato di forza era in pronto per sedare qualunque dimostrazione del popolo, il quale, abbenchè in numero grandissimo (oltre 10,000), non diede segno di ribellione di sorta.

Al momento che la bandiera nera venne issata — segnale che la giustizia umana era fatta — tutti unanimi si scoprirono il capo e partirono muti e tranquilli.

Non a torto un giornale di ieri sera diceva che non appena il fischio drappo sventolò in aria, le autorità si schiarirono sollevate di molto.

Buona parte del popolo irlandese s'astenne ieri, benchè giorno di festa, dal prendere parte a qualsiasi dimostrazione giuliva, e questo quale una dimostrazione ed un significante protesta dei suoi sentimenti verso il Governo inglese.

A Brady tennero dietro fra alcuni giorni gli altri cinque condannati, e dell'orribile tragedia del Phenix-Park non se ne parlerà forse più tanto se non per lamentare la fine immatura di due onesti magistrati assassinati quali vittime del loro dovere.

***

DIMOSTRAZIONI IN GENERE.

Ieri, come giorno di vacanza, e quantunque piovesse a catinelle, il popolino, bisognoso di svago, si dilettò, fra gli altri generi di spasso, di fantare qualche insignificante dimostrazione.

Prima, perchè indispensabile ogni anno nel lunedì della Pentecoste, fu quella in favore del prigioniero di Portsmouth, il famoso Tichborne. Gli aspiranti alla libertà del pretoso mezzo-milionario si riunirono a Clerkenwell — uno dei sobborghi ove dimorano a preferenza coloro che si dilettano di far guerra colle vetrate relative — e di là in processione si recarono a Trafalgar Square per protestare, come al solito, e per ottenere non si sa che cosa.

Quest'anno l'avvenimento ebbe uno speciale interesse, perchè corse voce che il vero Arturo Orton sia diretto a questa pineppe dall'Australia; e si mormora anche, non saprei dirvi con quale fondamento, che all'arrivo di costui monsieur Tichborne si ritirerà. Il fiasco processo, insomma, che tutti quanto

Sclopis, che tutti quanto la sua Torino.

Anche a questo progetto, per quanto risulti d'una convenienza palmare, furono fatte, lo sappiamo, delle obbiezioni.

Si è osservato, in primo luogo, che esso ha l'inconveniente di unire Italia e Francia a Briançon, posizione militare di confine, e d'onde sarebbe facile una qualche ingrata sorpresa. Ma ci pare che a questo inconveniente si possa ovviare con qualche cautela. Del resto, se dovesse essere questo un argomento pregiudizievole, bisognerebbe che Torino si rassegnasse a rinunziare a qualsiasi comunicazione diretta con Marsiglia, perchè ogni altro progetto presenterebbe lo stesso inconveniente.

Sappiamo, per esempio, essere accarezzato da taluni il progetto d'una ferrovia per le valli del Pellice e del Guil, con un tunnel sotto il Col de la Croix. Essa avrebbe lo stesso obbiettivo della Bardonecchia-Briançon, salvochè entrerebbe nella valle della Durance soltanto a Montdauphin.

Per gli inconvenienti militari, Montdauphin prenderebbe in questo caso il posto di Briançon, e la sorpresa che non sarebbe più da temersi in Valle della Dora, sarebbe da temersi in Valle Pellice.

La ragione principale che deve far accordare la preferenza alla Bardonecchia-Briançon gli è che questa linea è pratica, di poco costo, e può essere costrutta in brevissimo tempo. Tutte le altre linee sono assai più costose, assai più lunghe, di costruzione assai più difficile.

Una grave obbiezione la si fa nell'osservare che la linea Torino-Bardonecchia è appena sufficiente al traffico attuale, e che inoltre essa è una delle linee più disgraziate che abbiamo a motivo della imperfezione del tracciato.

Questa linea dovrebbe certamente essere migliorata, e forse non sarebbe fuor di proposito raccomandare lo studio della variante desiderata a Susa che prenda la costa opposta a quella sulla quale è costrutta l'attuale linea fra Bussoleno e Oulx. Si avrebbero così due linee su Bardonecchia, con cui verrebbe assicurato il traffico con tutta la Francia centrale e meridionale.

La Commissione pei nuovi valichi farà bene a studiare questo importante punto del problema alpinale.

***

Nella questione dell'allacciamento al Gottardo noi ci siamo già pronunciati. Crediamo che si debbano prendere nella più seria considerazione le osservazioni fatte dal Comitato Verbanese e dalla città d'Intra nella loro istanza al ministro Baccarini.

La deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Novara richiamò l'attenzione del ministro anche sulla stanza del Comitato Verbanese e della città d'Intra ha fatto la migliore impressione nella Valle Sesia, nell'Alto Novarese e nelle popolazioni della riva destra del Lago Maggiore, ove si fa ora molto assegnamento su Torino e sulla provincia torinese.

Noi abbiamo già osservato come sia ormai fuor di discussione la questione della prima parte del tracciato. Sia che parta da Santhià o che parta da Chivasso, è certo che la linea contro le prealpi penetre fino a Borgomanero è la linea che più conviene a Torino.

Il dubbio esiste soltanto oltre Borgomanero.

I timorosi si contentano del tronco Borgomanero-Sesto Calende.

Gli altri domandano il tronco Gravellona-Intra-Locarno.

E il *Corriere di Torino*, più coraggioso di tutti, vorrebbe *unum facere et alterum non omittere*, ma, costretto a scegliere fra i due, darebbe la preferenza alla diramazione Borgomanero-Sesto Calende.

Noi, con buona pace di tutti, crediamo che sia un errore il perseverare tanto nell'idea del tronco Borgomanero-Sesto Calende.

Abbiamo già osservato che colla linea Santhià-Borgomanero-Sesto Calende si abbrevia di appena chilometri 6 1/2 la distanza da Torino a Bellinzona, e che colla Chivasso-Borgomanero-Sesto Calende si avrebbe un vantaggio di 13 chilometri.

Costruire una lunga e costosa linea pel solo scopo di accorciare la distanza fra Torino e Bellinzona di 13 chilometri

ITALIA

La triplice alleanza.

Il prossimo fascicolo della *Nuova Antologia* contiene un notevole articolo sulla triplice alleanza di cui presentiamo una primizia. Esso è firmato: *Un ex-diplomatico*, ed è scritto senza dubbio da persona competente e bene informata. L'autore, dopo aver confutate le asserzioni del senatore Cedorna e del Valbert (nella *Revue des deux mondes*) e fatta la storia delle condizioni politiche che condussero l'Italia alla triplice alleanza, così conclude:

« A chi esamini attentamente la politica estera dei Ministeri italiani che si seguirono dal 18 marzo fino ad oggi, apparirà manifesto che tutti indistintamente avrebbero desiderato di conservare la loro piena libertà d'azione. In fondo questa era stata la politica della Destra, e la sentenza dell'on. Visconti Venosta: *indipendenti sempre, isolati mai*, pareva divenuta in Italia un assioma di governo. Ma non era facile evitare e trovare valide sabbie e fedeli respingendo qualunque vincolo. Sta bene che fino al 1876 ciò si fosse potuto fare: ma, come è noto, già nell'ultimo periodo del Ministero Minghetti era entrato in tutti la persuasione che la politica estera dell'Italia doveva cercare il suo punto d'appoggio nell'Austria e nella Germania, e le visite degli Imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe alla Corte d'Italia erano anch'esse il preludio di patti formali che avrebbero dovuto stringersi poi, se il Ministero Minghetti non fosse caduto. La Sinistra si adoperò lungamente a tenere in bilico la bilancia. Però i tempi ingrossavano e si faceva sempre più palese che l'indipendenza assoluta equivaleva all'isolamento. La politica del Cairoli, a cagion d'esempio, fu in sostanza quella la politica dell'indipendenza e se ne videro i tristi risultati.

« Nè il Cairoli, nè il Corti, nè il Depretis, nè il Mancini erano gallofobi, anzi era meraviglia che il Governo francese non si sia mai accorto del gran partito che avrebbe potuto trarre dalla loro benevolenza. L'impresa di Tunisi fu un grande errore non solo pel danno materiale recato agli interessi italiani, ma eziandio e più ancora perchè tenendo dietro al disinganni del Congresso di Berlino, persuase il Governo Italiano della impossibilità di proseguire una politica di assoluta indipendenza, e di coltivare amicizie esclusivamente platoniche in mezzo a una Europa così piena di opposti interessi e di ardenti passioni. Ma respingiamo l'asserzione che l'avvicinamento dell'Italia all'Austria e alla Germania non sia stato altro che una vendetta, una rappresaglia per l'occupazione francese di Tunisi. La reggenza per noi di trovare non solamente amici, ma seriamente alleati, derivava non da un solo fatto, ma dalle condizioni generali d'Europa. I nostri interessi non erano minacciati solamente dalla Francia; qualunque Potenza avrebbe potuto assalirci senza che alcuno accorresse in nostro aiuto.

« Non dimentichiamo che l'Austria era irritata contro di noi per gl'*Irredentisti* e che il principe di Bismarck negoziava la conciliazione col Vaticano. Nel avevamo fatto per essere vincolati, da ogni lato, da una fitta rete di sospetti e di rancori, e più ancora che all'odio, avevano fatti segno al disprezzo di quei popoli medesimi che pochi anni prima ricercavano la nostra amicizia.

« In tale stato di cose era d'uopo provvedere senza indugio e senza incertezze. Il Governo italiano, avvicinandosi ai due Imperi, interpretò il voto dell'opinione pubblica, ma se anche avesse voluto fare altrimenti e accostarsi ad altre Potenze anzichè all'Austria ed alla Germania, in quel momento non aveva più la libertà della scelta. Le due Potenze veramente forti all'interno ed all'estero erano l'Austria e la Germania. Ed erano anche le due sole Potenze che avessero interesse al pari di noi a mantenere la pace e non si preparassero, come la Francia e la Russia, a rivendicare territori perduti od agognati. Quanto all'Inghilterra, sulla quale aveva fatto tanto assegnamento l'onorevole Cairoli, era manifesto che per noi e per i nostri interessi non sarebbe andata mai oltre i comuni della simpatia e dell'appoggio morale, vale a dire, sterile di effetti nel campo della pratica. E gl'impegni presi dall'Italia verso i due Imperi, come pure gli obblighi dell'Austria e della Germania verso l'Italia, non sono altro che semplici assicurazioni e guarentigie in favore della pace. Qualunque delle tre Potenze venisse aggredita, le altre due sarebbero obbligate a soccorrerla; ma questo provvedimento, che chiameremo di precauzione, non riguarda esclusivamente la Francia, anzi non riguarda espressamente questa più di qualunque altra Potenza. V'è di più un altro reciproco impegno contro il pericolo di tentativi anarchici, ma neppur questo si riferisce direttamente alla Francia come è ora costituita e governata. L'importanza principale dell'accordo sta in ciò, che è eliminato il pericolo di una politica austro-germanica contro l'Italia. Parrà poco a taluno, pare molto a noi per più ragioni.

« È una illusione il credere che noi, forti di questa unione, possiamo valerci direttamente di essa per occupazioni territoriali o per inaugurare una politica coloniale più accentuata, o almeno per rafforzare la nostra posizione nel Mediterraneo. Per questo riguardo siamo ridotti alle nostre sole forze, che, però, la sicurezza della pace, acquistata mediante l'alleanza, ci dà modo di accrescere e sviluppare. Il vantaggio che riceviamo dall'amicizia dell'Austria e della Germania è essenzialmente morale, imperocchè la nostra voce ritorna ad essere ascoltata, la nostra diplomazia rinegoziata in Europa la posizione che avevamo perduta, e si rannodano anche le tradizioni del nostro antico programma, secondo il quale l'Italia doveva essere un pegno di pace. Siamo dunque molto lontani dallo scopo gretto, meschino, attribuitoci da una parte della stampa francese, le cui opinioni a tale proposito, ci duole il dirlo, furono in qualche modo avvalorate dall'infelice lettera dell'onorevole senatore Cadorna alla *Deutsche Revue*. Noi fissiamo lo sguardo in un ideale più alto e più nobile, e dopo un lungo periodo di sosta, riprendiamo la missione con la quale ci eravamo presentati al mondo civile.

« Riassumendo per sommi capi le considerazioni esposte finora, crediamo di poter affermare:

« Che l'alleanza austro-germanica esiste indipendentemente dagli accordi dell'Italia coi due Imperi, ma è il fondamento di questi.

« Che gli accordi dell'Italia con l'Austria e la Germania hanno principalmente lo scopo di impedire che la pace venga turbata, e nel caso che una di queste Potenze venisse aggredita, provvederebbero a una difesa comune.

« Che questa lega difensiva stretta esclusivamente nè espressamente contro la Francia.

« Che non conviene esagerarne gli effetti e credere che l'Austria e la Germania abbiano guarentito la soddisfazione di tutti i legittimi interessi italiani.

« Che la tutela di questi interessi spetta esclusivamente all'Italia, ma le è resa più facile dalla maggiore sicurezza acquistata.

« E qui poniamo fine al nostro ragionamento, il quale ci fu dettato unicamente dal desiderio di ristabilire la verità dei fatti e d'impedire che, lasciando aperta la via alle false e sinistre interpretazioni, un atto destinato al medesimo per molti anni la pace europea, fosse convertito in un pretesto per inasprire gli animi e suscitare nuove complicazioni.

« UN EX-DIPLOMATICO. »

Le ferrovie che convengono a Torino.

Vediamo con piacere essersi finalmente stabilita l'agitazione per risolvere il grave problema di togliere Torino dall'isolamento in cui la mette lo stato attuale delle reti ferroviarie.

La Deputazione provinciale ha ieri nominato una Commissione, composta degli onorevoli Acano, Maglione e Berton, per esaminare la questione dei valichi alpini, insieme coi delegati del Municipio di Torino.

La *Gazzetta del Popolo* propugna la linea Torino-Marsiglia per Gap, mediante un tronco fra Bardonecchia e Briançon, secondo un antico progetto degli ingegneri Borelli, Payron e Boselli.

E il *Corriere di Torino*, che or son pochi giorni raccomandava la costruzione della linea Santhià-Borgomanero-Sesto Calende, ora pubblica un articolo per dimostrare la convenienza tanto della diramazione da Borgomanero per Sesto Calende, quanto il quella per Gravellona-Intra-Locarno.

E il *Corriere di Torino*, più coraggioso di tutti, vorrebbe *unum facere et alterum non omittere*, ma, costretto a scegliere fra i due, darebbe la preferenza alla diramazione Borgomanero-Sesto Calende.

Noi, con buona pace di tutti, crediamo che sia un errore il perseverare tanto nell'idea del tronco Borgomanero-Sesto Calende.

Abbiamo già osservato che colla linea Santhià-Borgomanero-Sesto Calende si abbrevia di appena chilometri 6 1/2 la distanza da Torino a Bellinzona, e che colla Chivasso-Borgomanero-Sesto Calende si avrebbe un vantaggio di 13 chilometri.

Costruire una lunga e costosa linea pel solo scopo di accorciare la distanza fra Torino e Bellinzona di 13 chilometri

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(25)

SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Parte seconda *(Seguito)*.

I.

Luisa restò interdetta, e Guebriand:

— Confessa che tu non aspettavi una simile confidenza... —

Essa scoppiò in singhiozzi e si gettò nelle braccia dello storpio.

— Ah papà, papà, quanto siete buono! —

Il buon'uomo alzò le spalle.

— Parola, — disse, — io credo che farai bene a non confidare troppo nella mia bontà.

— Perchè?

— Perchè in ciò che sto per dirti è tanta soddisfazione in me quanto il piacere che provi tu. —

Essa non comprendeva, ed egli riprese:

— Nel tempo stesso che io ti rendo felice — cosa, che ti prego di credere essere il principale movente di questa conversazione — vi è ancora il piacere che mi prendo di far ballare quell'infame ladro di Fargeas; ah! ah! ah! E lo storpio rise.

— Sicuramente, — continuò, — Maurizio gli ha parlato dei suoi progetti e dell'amore che ha per te, e non deve vedere di buon occhio questo matrimonio, creperà di rabbia, ne son certo. Io so che dando il mio consenso, abbandono la lite che ho iniziato contro di lui; ma siccchè questa lite è stata definitivamente perduta, non abbandono gran cosa, carina, e mi vendico in seguito. Ecco. —

Luisa s'era fatta rossa come un carbone acceso; essa comprendeva che nel cuore di Guebriand l'odio contro Fargeas era diventato più forte dell'affetto per lei, e che ora lo guidava un altro sentimento. Essa ne era disperata. Questo pensiero guastò la felicità che aveva poc'anzi provata sentendo suo padre approvare il suo amore.

Non rispose, abbracciò freddamente suo padre e si ritirò.

E Guebriand, impietrito, restò immobile al suo posto.

— Ebbene..... ma, che ho detto dunque? Che cosa ho fatto? — pensava.

Il suo livore lo assorbiva. Fuori di questo non vi era cosa che lo colpisse, e ad esso faceva capo ogni azione della sua vita.

L'indomani mattina ebbero la visita della signora Mariolet che, secondo la sua promessa, veniva a vedere l'alloggio dei suoi protetti.

Entrando si diè a ridere sguaiatamente.

— Ah! bene, — disse, — non saranno certo i mobili che vi soffocheranno. —

E cambiando tuono, credendo di aver offeso quella povera gente:

— Per me è lo stesso, sapete, e dopo tutto, con un armadio o due di più, non sarà niente più provvista di voi. —

Visitò l'appartamento, si informò di tutto come se fosse molto interessata in quell'immobiliamento, aprì le porte e poi una dopo l'altra tutte le finestre.

I Guebriand la seguivano. Quando la Mariolet aprì la finestra che dava sul cortile dove al disotto vi era la retrobottega del negoziante di formaggi, un baffo di odore acre, soffocante, nauseabondo la fece retrocedere; era un puzzo insopportabile.

— Ah! — disse la Mariolet turandosi il naso. — quanto pagate di fitto?

— Trecento lire.

— È una compensazione. Se l'odore fosse un po' più denso voi potreste alloarvi... —

Dall'altro lato del cortile in faccia, ma al piano inferiore, una vecchia apriva anch'essa una finestra, stendeva la biancheria ed un tappeto frusto, ed abituata, si vede, a simili sorprese, guardò sotto dicendo malinconicamente su di un tuono allegro nel quale eravi rassegnazione inesprimibile:

— Signor Lalaube, voi mandate un pessimo odore! — E chiuse la finestra.

Tutte le mattine quando il signor Lalaube preparava la sua mercanzia pel domani, la stessa vecchia, con regolarità cronometrica, stendendo il suo tappeto e la sua biancheria, sporgeva la testa e lanciava al pizzicagnolo la stessa esclamazione:

— Mandate bene un cattivo odore, signor Laubube. —

Non pertanto la Mariolet chiese a Luisa:

— Io sono libera per un'ora o due, signorina; volete accompagnarmi fino alla via del Bac? In quella via ho una conoscenza, una merciaia in grande e negozinato di biancheria, che, non ne dubito, potrà occuparvi presso di lei e forse vi darà del lavoro da portarvi a casa; ciò vi permetterà di attendere, e se voi siete così abile come dice vostro padre, ebbene, sono sicura che vi guadagnerete da vivere onorevolmente. —

Luisa si vestì subito e le due donne uscirono.

— Io pago l'*omnibus* — disse la signora Mariolet — giacchè oggi sono sulla via di spendere senza lavorare; ma non importa, voglio riescire nello scopo. —

Due ore dopo Luisa rientrava in casa sola. Essa aveva trovato occupazione presso la signora Gauthier, merciaia.

La stessa sera Guebriand scriveva a Lefoint, secondo le fatte promesse, per dargli notizie del suo nuovo alloggio, e l'indomani il ciabattino si recava da Maurizio, il quale non aspettava altro che la sua visita per abbandonare il castello, e gli diceva:

— Signor Fargeas, io sono ben fortunato di annunziarvi che la signorina Luisa abita con suo padre a Montmartre, via des Poissonniers, N. 117. —

II.

Ed in questo modo cominciò la vita dei Guebriand a Parigi.

La madre, stanca per tutti quei cambiamenti avvenuti uno sull'altro, dopo due o tre giorni riprese contenta le sue abitudini d'indolenza. Essa scelse un cantuccio davanti ad una finestra e vi prese posto con la sua poltrona di paglia a braccinoli di legno nudi. Una volta là seduta non si muoveva più, passando le intere giornate con gli occhi fissi sulle finestre di rimpetto dalla parte del cortile.

Guebriand cercò del lavoro aiutato dalla Mariolet, ma dopo essere entrato in due o tre officine non potè trovarne.

Le sue mani, agitate spesso da tremiti violenti, lo rendevano inabile a tenere in più semplice scrittura di un banco qualsiasi; dopo due o tre prove infruttuose, dopo di aver girato di casa in casa, in piazza del Mercato, dove la Mariolet lo aveva raccomandato, fu rifiutato da tutti.

Il tremito delle mani adunque lo impediva di scrivere, e le sue gambe di legno gli impedivano i movimenti di salire e scendere, se non a grande difficoltà e con infinite precauzioni.

— Io non servo a niente! — diceva fra sè il poveruomo dopo ogni ripulsa, — io sono buono soltanto a piantarmi all'angolo di qualche via, di qualche ponte a domandare l'elemosina ai passanti. Eppure forse anche ciò mi stancherà. Come fare dunque per non essere di peso in casa? Ve n'è già troppo di una delle bocche inutili; come fare perchè non diventino due? —

E si martellava la mente senza risolvere il problema.

Luisa andava, ora, regolarmente in via del Bac; le operaie erano in numero più che sufficiente nella merceria della signora Gauthier; Luisa era entrata in soprannumero per le raccomandazioni della signora Mariolet e per ispirito di carità, cioè per permetterle di guadagnarsi due o tre lire al giorno, aspettando, sia che aumentasse il lavoro, sia che essa trovasse un altro posto più lucroso.

Dal n. 117 della via dei Poissonniers alla via del Bac la strada è lunga.

Per economia Luisa la faceva a piedi tutte le mattine; prendeva l'*omnibus* soltanto la sera, per evitare certi incontri ai quali sono esposte tutte le ragazze sui lastricati di Parigi, specialmente quando sono così belle come Luisa.

Passarono così otto giorni.

Tutte le sere Luisa portava a casa il denaro guadagnato dal suo lavoro della giornata. Essa aveva pregato la signora Gauthier di pagarla per un certo tempo in quel modo, e non ogni settimana, per potere far fronte alle prime necessità della famiglia. E poi, sul denaro prestato da Lefoint restava ancora qualche scudo conservato in fondo ad una scatoletta nell'armadio sotto la biancheria.

Questo era il fondo di riserva in caso di malattia di qualcuno.

Ora che Guebriand non aveva più alcuna speranza sull'esito della sua lite, pensava all'avvenire e voleva non più ricadere in quella miseria nera nella quale si era visto a Boisle-Roi, quando Luisa fu colta dalla malattia. Come aveva potuto uscire da quelle strettezze?

Quando vi pensava, trasaliva.

Malgrado l'insuccesso dei tentativi di Guebriand per occuparsi, viveva dunque in quella povera famiglia una specie di calma, tanto più preziosa in quanto susseguiva a delle asprе vicende.

Non pertanto nel cuore di Luisa continuavano ad addensarsi delle inquietudini, e nell'animo di Guebriand dei sospetti.

Tutti e due pensavano a Maurizio.

(Continua) JULES MARY.

al massimo non ci pare cosa abbastanza seria.

Nella quistione dell'allacciamento al Gottardo non dobbiamo cercare soltanto il raccordo, che in qualunque caso non potrebbe per ragioni topografiche essere troppo vantaggioso, ma dobbiamo cercare di soddisfare anche ad altri obbiettivi.

Ora, poichè altri obbiettivi si debbano cercare, meglio è addirittura decidersi per i grandi obbiettivi che pei minori.

E i grandi obbiettivi sono per noi: di mettere nella cerchia d'attrazione torinese il Biellese, l'alta valle della Sesia, la valle del Toce e la riva destra del Lago Maggiore, e questo si può ottenere soltanto colla linea Borgomanero-Gravellona-Intra-Locarno.

Accontentarsi del tronco Borgomanero-Sesto Calende sarebbe, ci si passi la figura, come preferire un corpo con un braccio e senza testa al un corpo colla testa e senza un braccio.

Quanto al domandare, non dobbiamo aver paura. Siamo già stati troppo sacrificati per non avere il diritto di alzar la testa. Oltre a ciò, gli altri hanno molto domandato e molto ottenuto, e giustizia vuole che si faccia per noi non meno di quello che si è fatto per gli altri.

***

Due altre cose nel problema ferroviario italiano devono importare assai:

Il miglioramento, ed in parte la ricostruzione della linea Torino-Savona;

La pronta costruzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia, che deve mettere Torino in diretta congiunzione colla contea di Nizza, e che il conte di Sambuy giustamente invocava nel banchetto di Lulno [illegible] una coordinata necessaria della ferrovia del Gottardo per il Piemonte.

Ma di questo ragioneremo più a lungo in altro articolo.

ECO LIGURE.

Bordighera, 17 maggio.

(Gigi) — Cominciano dal tempo. Il mese di maggio ha fatto fino a questi giorni il bisbetico. La campagna, che in generale promette bene, comincia a ricoprirsi di queste frasche di maggio, e non solo i vigneti, ma gli oliveti — carichi di fiori — domandano sole e calore.

Speriamo che possa Febo spargere le nubi e la promettente annata venga a sanare i mali prodotti tempo addietro dal gelo nella provincia di Porto Maurizio.

— A *Ventimiglia* il Consiglio comunale considerando che la prossima apertura della strada nazionale per la valle della Roia e la costruzione della ferrovia che da Cuneo deve mettere capo a questa città, la renderanno uno scalo importante, ha deciso la formazione di un porto di mare.

Ma perchè, si domandano tanti, a Ventimiglia non si pensa prima ad arginare la Roia e a prosciugare le paludi che lungo del suo borgo più importante un luogo di malaria e di febbri?

— È alla stadio un progetto di tramvia a vapore lungo la valle della Roia fra Ventimiglia e il confine francese. Il progetto verrebbe eseguito dalla Società anonima italiana delle miniere di rame, ecc., che fra un paio d'anni avrà impiantato l'importante stabilimento siderurgico-elettrico in San Michele di valle di Roia.

— Ad *Oneglia* il Consiglio comunale ha, recentemente, stabilito di istituire un Comizio agrario mandamentale.

— Ad *Ospedaletti*, borgo vicinissimo a Bordighera, proseguono alacremente i lavori per opera del *Credit foncier*, il quale ha fatto importanti acquisti di terreni e vi fabbrica grandi alberghi e ville, apre strade, piazze, ecc.; nel fare del piccolo borgo di Ospedaletti una stazione invernale provvista di tutto il *confortable*. È clima vi è temperato, ma la vista ristretta perchè chiusa a ponente dal capo di Bordighera od a levante dal capo di Sanremo; anche le campagne adiacenti non offrono alcuna varietà.

— A *Bordighera* la stazione invernale fa molto buon pel signori albergatori ed i proprietari di ville.

È a desiderarsi che il nostro Municipio pensi seriamente ad aprire strade in collina dove non tarderanno a sorgere molte ville, perchè da quel punto si gode una vista incantevole ed è anzi il sito, per clima temperato, migliore.

— Il convegno in Oneglia dei deputati del 1° Collegio di Genova con quelli di Sanremo, Porto Maurizio ed Oneglia, che dovevano prendere parte ad un'adunanza del Comitato costituitosi per la questione della ferrovia Ceva-Oneglia, e l'altra del porto unico, sembra rimandato al mese di luglio.

È a pensarlo, perchè Oneglia attualmente non ha una legale rappresentanza, essendo retta da un R. Commissario nominato in seguito allo scioglimento del Consiglio comunale.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Ovigllo, 16 maggio. — *Il tiro fra del pretore.*

Nella scorsa domenica, 13 corrente, una eletta di persone appartenenti ai due Comuni di Origlio e Moale, dei quali si forma il mandamento d'Origlio, offrivano in questo capoluogo un pranzo d'addio, in attestato di stima, al pretore cavaliere Manfredo Ferrari, che da questa Pretura viene trasferito a quella molto importante di Lugo (Ravenna).

Durante il pranzo di 42 coperti, servito con puntualità all'*Albergo d'Italia*, regnò la più stretta famigliarità e cordialità, ed al levar delle mense vennero pronunziate dal dottore Ferdinando Forati parole piene all'indirizzo del destinato pretore cav. Manfredo Ferrari, integro magistrato, che nella sua breve, troppo breve dimora in Origlio, coll'amministrare saviamente, imparzialmente la giustizia, colla cortesia del l'animo e l'affabilità dei modi verso tutti che lo avvicinarono, si seppe cattivare la stima e l'affetto di tutti, in modo che è un gravissimo il rincrescimento negli Origliesi di doversi dilacerare da così cara, riverita persona.

Certo che il rincrescimento trova anche il suo contrapposto di giubilo nel pensiero che il trasloco del pretore Ferrari esprime una segnalata promozione, un premio attribuito al merito.

Fortunati i Lughesi del loro prezioso acquisto!

« E mi dol mandamento d'Origlio — così concludeva il dottor Forati — augurando duraturo ricordo delle eminenti doti che predistinguono il pretore Ferrari, seguiremo con cuore, con interesse le tasi della sua nobile carriera, dovunque il sia chiamato a percorrerla, e ad ogni suo avanzamento, che auguriamo sempre rapido e splendido, ripeteremo con compiacenza e soddisfazione che il cav. Manfredo Ferrari, illustre concittadino di Ciro Menotti e dello stesso generale Forti (*Vivat*), l'abbiamo avuto qui a nostro pretore.

« Ed io certezza che il cav. Ferrari, dalla sua novella destinazione, che ben s'apprezza,

Alti marina, dove il Po discende
Per aver pace co' seguenti suoi,

ed in qualunque sede o grado egli si trovi innalzato, non dimenticherà l'amenzo alle cure delle cariche, di volgere qualche sua pensiero a queste placide, tranquille sponde del Tanaro che bagna le vidora cascelline ed il ridente anfiteatro di Testi, e dove egli lascia di sè ottima, gradita memoria. »

Al tenore delle parole del dott. Forati, poi evviva e gli applausi scoppiarono unanimi e clamorosi all'indirizzo del cav. Ferrari, della gentilissima signora Ferrari, di lui consorte, ed alla piccola loro famiglia.

Lavv. Ferrari, in risposta alle parole pronunciate in nome dei presenti dal dottore Forati, dicea della lieta, tranquilla esistenza passata in Origlio in questi tre anni della sua attività, sincera capacità e lui da tutti dimostrata, dall'egregio rappresentante del Comune all'ultimo popolano. Indi concludeva:

« La fiducia del Governo mi chiama al reggimento della importantissima Pretura di Lugo. Io vado in quella provincia nobilissima, culla di nomini insigni nelle scienze, nelle lettere e nelle arti, e che diede soldati valorosi in tutte le battaglie del nostro riscatto; mi reco in quella Romagna calunniata tanto da coloro che non vogliono ammettere che i buoni e i tristi non sono la privativa di questa o di quella provincia, ma sono sbaglio tutte le quelle regioni dove l'Ausonia divisa che l'uomo nasce più completo e nel bene che nel male.

« Io mi sobbarco, o signori, ad una responsabilità e ad una fatica nel certo non ero avverso. Mi sarà ad ogni modo, nello adempimento del mio dovere, stimolo efficace l'incoraggiamento che mi ebbi da voi nei primi passi della mia carriera.

« Vi ringrazio, o signori, di questa dimostrazione per me e per la mia famiglia, la quale come non può a meno di partecipare ai dolori del suo capo, così si sente commossa a questa prova di stima e di affetto che mi avete dato.

« Bevo alla prosperità dei Comuni di Origlio e di Moale formanti il mandamento che ebbi l'onore di reggere in questi tre anni. »

La geniale riunione si sciogliera quindi fra le più sincere proteste di stima ed amicizia.

Moncalvo, 16 maggio. — *Thenatia.* — Il signor Terzi Ernesto, mediante una forte dote, portò in questo teatro Sociale una Compagnia di canto buona sotto tutti i rapporti e degna di figurare in teatri di maggiore importanza.

Sono protagonisti dell'opera *Lucia di Lammermoor* la signorina Dina Bonaveli (soprano), Spreafico Veronica (mezzo soprano), Bianchini Antonio (tenore), Rogato Giuseppe (baritono), Spreafico Achille (basso), Redaxzi Antonio (tenore); e per le loro simpatiche voci, per il loro buon metodo di cantare, per il loro possesso di scena sono applauditissimi dal numeroso pubblico.

Auguro all'arata Ienlet degli impresari un fiele successo morale e materiale, che del resto veramente se lo merita.

Reati e Pene

Un furto in caserma.

(Tribunale militare di Verona).

Giorni sono si discusse davanti al Tribunale militare di Verona un interessantissimo processo per un reato commesso nella caserma dei carabinieri in Fratta del Polesine, nel tempo della disastrosa inondazione.

Il brigadiere Luise, comandante di quella caserma, nel giorno 19 settembre si recò in servizio alla località Pezzon, dove il pericolo della rotta di una diga era imminente.

Colà rimase due giorni, e nel 21, stanco ed affranto dal lavoro se ne ritornò in Fratta.

Appena rientrato nel suo ufficio aprì il cassetto d'un armadio dove teneva lire 150 che erano il deposito per le spese ordinarie; ma quale non fu la sua sorpresa nel vedere che al posto di quella somma, la quale gli era stata portata via, vi era una lettera anonima, a lui diretta, che lo avvertiva di non denunziare quel furto, pena la denunzia ai superiori di alcune mancanze da lui commesse.

Il povero brigadiere ne fu grandemente addolorato. Corse dal sindaco di Fratta, cav. Valente, chiese ed ottenne da lui un prestito e con quello rimpiazzò la somma rubatagli. Poi pregò la serva ed il carabiniere Ziotti, che erano venuti a conoscenza del fatto di non fame parola con alcuno, e lui non fece ai superiori il rapporto che era in dovere di fare.

***

Un mese dopo il capitano dei carabinieri, cav. Stampa, a cui il fatto era giunto all'orecchio, dopo averlo appurato, lo denunziò all'autorità giudiziaria.

Apertasi l'istruttoria, la lettera anonima trovata al posto delle lire 150 venne sottoposta ad una perizia calligrafica in Milano ed i periti affermarono che quella scritta era del carabiniere Frigo, a carico del quale concorrevano inoltre alcune altre circostanze — e ciò sempre secondo l'accusa.

Egli era amico intimo del carabiniere Zamboni, pure di stazione a Fratta; e questi alcuni giorni dopo il furto aveva fatto diverse spese di qualche entità poco conformi alla sua condizione finanziaria intl'altro che fiorida.

Da ciò il sospetto che quelle spese fossero fatte coi quattrini rubati, e Zamboni fu anche lui accusato di complicità nel furto a danno del brigadiere, o meglio dell'Amministrazione militare.

***

Giorni sono ebbe luogo il dibattimento, coll'intervento dei periti calligrafi che avevano fatto la prima perizia a Milano. Questi, di fronte alle conseguenze del loro assert, si mostrarono un poco meno nelle loro prime convinzioni e da ciò dipese l'esito del processo.

Il pubblico ministero chiese sette anni di reclusione, e il Tribunale militare, che in tutto ciò che non è insubordinazione è molto scrupoloso ed indulgente, assolvette i due imputati.

TOGA-RASA.

Lettere Arti e Teatri

Venerdì, 18 maggio

L'ESPOSIZIONE DELLA SOCIETÀ PROMOTRICE DI BELLE ARTI

VII.

Torino.

Sul quadro dell'Avondo il discorso non sarebbe punto finito se lo spazio che ci è concesso non fosse così ristretto. Si tratta dell'opera migliore di un'Esposizione, epperciò lo studio ne dovrebbe essere più esteso, più profondo, dovrebbe penetrare negli elementi di quel dipinto, svisceratne anche le poche pecche. Ma quando per noi sarà per esempio constatato che il cielo d'orizzonte non è del migliori dell'Avondo, che ne avremo 2 Per un piccolo neo che avremo scoperto sarà diminuito forse l'interesse del pubblico verso un'opera la quale già per la propria finezza e modestia, e forse più pel capostto in mezzo al lusso di altri quadri dove la mala è forzata, non può ottenere tutto quel tributo d'ammirazione che merita.

Sempre più adunque risulta evidente la non propizia condizione in cui si trova l'opera d'arte molto delicata e insieme potente per giustezza quando la si confronta nella resta d'altre opere che si affiancano non a gridar giusto, ma a gridar forte.

È la solita storia del mondo, dove chi non lavora di gomiti non avanza verso le prime file. Fate l'opera insolente e vi sarà profumatamente pagata. Fatela veritiera, sentita, propria vostra, cioè farina del vostro sacco e non già pescata nelle reminiscenze di opere altrui — reverente, come si dice in volgare, tranquillamente nella tromba.

E qui si parla in generale e per sfogo, non per fare un soffietto ad un dato lavoro. L'Avondo di *réclame* non ha bisogno e se ne offenderebbe forse. Quanto al suo quadro, il successo di cui è degno lo otterrà tosto o tardi e sarà di quelli che aumentano.

***

Tale sarà pure quello degli studi a pastello e del grande ritratto a olio del Bottero. Spiace al rivistato prudente il tono profetico, ma innanzi a un certo ordine di produzione è impossibile non assumerlo. Così ci troviamo innanzi, nel Bottero, un temperamento di pittore decisissimo, di quegli artisti cresciuti su come la vegetazione un po' selvaggia ma spontanea e robusta dei boschi, e questo pittore giunge come in mezzo a una collezione di vegetali da serra. Nel contrasto che ne deriva sarà perciò da ammirare l'eleganza, la finitura, la finitura delle piante veniate su per artificio; però quale di esse, quanto a costituzione vitale, potrà competere con l'opera della sola natura? Il Bottero è adunque un pittore di polso. I requisiti per far l'arte sono tutti lì? Pur troppo non tutti e quella grande coltura che dà l'esercizio continuo è necessaria allo sviluppo più efficace delle facoltà innate.

Nel Bottero invece ci sente la produzione a sbalzi, interrotta, pronta e vivace, colta quanto a idee e quanto a esecuzione, ma non dotta nell'arte di mostrarsi. Forse l'artista è troppo sincero, se la sincerità può mai essere troppa, in pittura, o forse piuttosto può aggiungere ai suoi altri meriti di primo ordine quello di completarsi da sè, naturalmente, quello di raffinare il proprio colore, quello di comporre *giusti* piattosto che studi.

I suoi due pastelli qui esposti: *Un pregiudicato* e lo *Studio di vecchia*, sono straordinariamente abili come tocco e come disegno.

Proseguendo in questi studi sarà un buon passo verso la perfezione, se il Bottero conquisterà un po' più di freschezza e di biondezza nel colore, la cui energia sarebbe adesso irriprovevole se non accusasse un po' di nero. Quanto al quadro a olio: *In catene*, rappresentante una signora in bianco, non possiamo che ammirarne la verità. Nessuna convenzione d'accomodamenti e d'abbellimenti, il modello vi è reso tale e quale colle sue perfezioni ed imperfezioni, la robusta complessione del tipo bruno, un po' d'esilità nelle braccia, un po' di scarmigliato nell'acconciatura, un'energia latente sotto l'indolenza della posa famigliare, una veste di raso bianco, lo spallo appena coperta da una mussola stupenda d'esecuzione, un ventaglio, credo, in mano della signora ed un cortinaggio giallo per fondo, ecco il totale dell'opera che, salvo i neri eccessivi nel colore, farebbe pensare alla Salomè del Regnault se un po' più di condensazione di pensiero e di studio, se un colore più fino vi avessero stesi gli altri meriti d'esecuzione. Il cortinaggio stesso si potrebbe fare con più soddisfazione dell'occhio.

(*Continua*) M. CALDERINI.

* **Nuove pubblicazioni.** — Quanto prima uscirà coi tipi Roux e Favale una nuova pubblicazione che desterà la viva attenzione di quanti si occupano di studi storici. Essa si intitola: *Studi storici sul contado di Savoia e marchesato in Italia sulla età di mezzo*, e ne è autore il conte Alberto Da Gerbaix Sonnaz, consigliere di legazione.

L'opera sarà divisa in due volumi. Il primo comprenderà lo svolgimento della storia sia civile, diplomatica dalle origini alla morte di Umberto III: il secondo avrà per argomento la signoria di Tommaso I e conterrà un quadro esteso e particolareggiato sullo stato sociale, militare, giudiziario, finanziario, ecc. della contea e marchesato nel XII secolo.

Del primo volume per ora non si pubblicano che i due primi libri. Il primo, diviso in quattro capitoli, tratta del territorio nel quale devono svolgersi i fatti narrati, del Cristianesimo e dei Barbari nelle Alpi, dei Carolingi e dei due regni di Borgogna, dei Saraceni sulle Alpi e delle Leggende sugli avi di Casa Savoia. Il secondo, che si intitola *Fine del secondo regno di Borgogna* e dei *primi conti Umbertini*, è diviso in cinque capitoli: Effettiva riunione delle due Borgogne e regno di Corrado II Il Salico — Origine e primi fatti di Umberto I — Cesare Corrado II Il Salico diventa re di Borgogna: annessione all'Impero della Valle del Rodano — Situazione politica e sociale della Borgogna e dell'Alta Italia alla morte di Corrado II — Ultimi fatti di Umberto I.

La semplice enumerazione dei singoli capitoli basta a dare un'idea dell'importanza delle materie trattate e del loro interesse per i cultori della storia patria. Il conte De Gerbaix Sonnaz ha fatto lunghe e pazienti indagini ed è riuscito a radunare un materiale storico singolarissimo. Noi siamo certi che la nuova opera per erudizione e per efficacia corrisponderà alle speranze destate in chi ebbe la fortuna di leggerne alcuni frammenti e, Rudimadel per ora al semplice annunzio, ci riserviamo di parlarne nella *Gazzetta Letteraria* colla necessaria ampiezza non appena il volume sia pubblicato.

* **Il giornale illustrato per l'Esposizione nazionale.** — Ieri sera nella sala della Società promotrice dell'industria nazionale, gentilmente concessa, si radunavano parecchi promotori e sottoscrittori per la pubblicazione di un giornale ufficiale dell'illustrato dell'Esposizione generale del 1884.

Il conte Gio. Giuseppe Giacosa, nominato a presidente dell'adunanza, esponeva lo scopo dei promotori, e [illegible] come per 20 corrente mese fosse stato fissato dal Comitato esecutivo dell'Esposizione per la distribuzione del giornale, lavori vogesi a uno preavviso che l'assemblea prendesse qualche deliberazione.

Il cav. Isola esponeva come si fossero ottenute 20 sottoscrizioni dei primi promotori, a cui nella sera si aggiungevano 25 adesioni.

Il marchese D'Azeglio osserva che per l'importanza del tenale occorrono almeno 10 mila lire. E meglio che un giornale illustrato vorrebbe un giornale artistico a somiglianza del *Journal de l'Exposition*.

Pistoia propone si nomini una Commissione incaricata di riferire quanto prima sul da farsi.

Cassuti vorrebbe che subito che già hanno sottoscritto le azioni si costituissero senz'altro ritardo in Comitato definitivo.

Giorcelli dubita della legalità della costituzione, non essendosi finora raggiunto che circa 50 mila lire delle 100 mila che si reputavano necessarie per tale costituzione.

Cassuti desidera, tanto più doversi riconoscere che non tutti gli adesionisti intendono poi realmente sottoscrivere.

Bogna crede che nello stato attuale delle cose sarebbe pericoloso ed imprudente persistere nell'intrapresa.

Casanova duole di vedere tanto scoraggiamento nei promotori. Si richiama le azioni ad un somma più esigua ed è certo che ciò agevolerà le sottoscrizioni; una non si abbandoni l'idea del giornale illustrato tutto a Torino. Ce ne va del decoro della nostra città che ha creato l'Esposizione.

Dopo lunga discussione alla quale prendono parte Cavanti, Tocco, Camerana, Fiore, Isola e Pastoris, l'adunanza approva le seguenti condizioni:

« L'assemblea, facendo plauso alla proposta di pubblicare in Torino un giornale illustrato, e considerando la ristrettezza del tempo per offrire il 20 corrente alla delibazione delle speciale giornale della Esposizione, nomina una Commissione per studiare e riferire circa la pubblicazione di un giornale illustrato delle industrie, delle arti, delle scienze e delle lettere. »

Alla Commissione furono nominati Glacosa, Isola, Pistoria e Yayra, con facoltà di aggregarsi altre persone.

* **La Deputazione sovra gli studi di Storia Patria per le Antiche Provincie e la Lombardia.** — Nell'adunanza tenutasi il 16 corrente furono presenti 23 fra i deputati residenti e non residenti. L'assemblea incaricata di riferire quanto prima sul da farsi.

Cusumi vorrebbe che subito che già hanno sottoscritto le azioni si costituissero senz'altro ritardo in Comitato definitivo.

Giorcelli dubita della legalità della costituzione, non essendosi finora raggiunto che circa 50 mila lire delle 100 mila che si reputavano necessarie per tale costituzione.

Cusumi desidera, tanto più doversi riconoscere che non tutti gli adesionisti intendono poi realmente sottoscrivere.

Bogna crede che nello stato attuale delle cose sarebbe pericoloso ed imprudente persistere nell'intrapresa.

Casanova duole di vedere tanto scoraggiamento nei promotori. Si richiama le azioni ad un somma più esigua ed è certo che ciò agevolerà le sottoscrizioni; una non si abbandoni l'idea del giornale illustrato tutto a Torino. Ce ne va del decoro della nostra città che ha creato l'Esposizione.

Dopo lunga discussione alla quale prendono parte Cavanti, Tocco, Camerana, Fiore, Isola e Pastoris, l'adunanza approva le seguenti condizioni:

« L'assemblea, facendo plauso alla proposta di pubblicare in Torino un giornale illustrato, e considerando la ristrettezza del tempo per offrire il 20 corrente alla delibazione delle speciale giornale della Esposizione, nomina una Commissione per studiare e riferire circa la pubblicazione di un giornale illustrato delle industrie, delle arti, delle scienze e delle lettere. »

Alla Commissione furono nominati Glacosa, Isola, Pistoria e Yayra, con facoltà di aggregarsi altre persone.

* **Società Orchestrale Torinese e Ospedaletto infantile.** — Il Duca d'Aosta, non potendo intervenire al festevole trattenimento musicale di beneficenza che la Società Orchestrale Torinese darà domenica 20 corrente per l'Ospedaletto, ha elargita L. 200, accompagnando il dono generoso con nobili parole. Ecco la lettera dell'augusto principe, che ci viene comunicata dalla presidenza della pietosa Opera riconoscentissima:

« Illmo signor dottore S. Laura,

« In spesa della presenza partenza di S. A. R. il Duca d'Aosta pella Russia, riesce all'augusto principe impossibile di poter accettare il gentile invito d'assistere al trattenimento musicale che avrà luogo al Teatro Vittorio Emanuele a beneficio dell'Ospedaletto infantile.

« Mentre a nome di S. A. R. esprimo a V. S. Illma questi ringraziamenti pel cortese invito, mi pregio rimetterle la somma di lire duecento che S. A. R. il buon grado si è compiaciuto erogare in favore della *benefica istituzione, pella quale fa voti d'un successo pari alla importanza dell'Opera.*

« Mi valgo della circostanza per offerire a V. S. Illma gli atti della mia considerazione.

« Il primo aiutante di campo di S. A. R.
« *G. Dragonetti.* »

— Per generosa cura del signor Gallot, socio della Società Orchestrale Torinese, nel dì del trattenimento musicale di domenica prossima il teatro Vittorio Emanuele sarà gratuitamente parato a festa.

* **Teatro Balbo.** — La Marianninà Lodi, una regalia conoscenza del Torinesi che già nel 1879 l'avevano applaudita al teatro Vittorio Emanuele, è comparsa ieri sera sulle scene del Balbo, nella parte d'Amina, nella *Sonnambula*, salutata da vivi e meritati applausi.

La Lodi conserva lodevolissima la sua freschezza di voce e quella limpidezza nel canto che [illegible] dei nostri rari nelle ordinate di canto d'oggidì.

Nel rondeau finale specialmente la Lodi seppe trarre dal pubblico vivissimi applausi, e dovette farne il bis. Al calar della tela poi ebbe numerose chiamate.

Secondarono discretamente la signora Lodi il tenore Filippi, il basso Bottero e la signorina Travaglini.

L'adattamento scenico si risentiva un po' della fretta colla quale l'opera venne messa in scena.

— Stasera avrà luogo l'annunziato concerto del contrabbassista Bottesini.

* **Artisti torinesi all'estero.** — L'*Eco d'Italia* di Nuova York del 20 aprile reca la seguente notizia che aveta molto un nostro concittadino stabilitosi da pochi tempo in quella città:

« La Commissione della Società Italiana di Washington per la scelta del monumento da innalzarsi nella città capitale degli Stati Uniti in onore di Giuseppe Garibaldi, si è dichiarata in favore del bozzetto presentato dal giovane scultore sig. Luigi Amateis, di Torino, da poco stabilitosi in Nuova York.

« Il bozzetto presentato rappresenta l'*Eroe dei due mondi* vestito della divisa leggendaria, a capo scoperto, col braccio destro disteso in atto di pronunciare il giuro: *O Roma, o morte!* e in piedi sopra il piedestallo, sul quale si legge il nome dell'eroine due: a sorga è posta la Storia che scrive sul libro d'oro il nome dell'eroine due; a sorga è posta un gran trofeo con l'aquila e la bandiera italiana, e ai due lati [illegible] i nomi delle principali battaglie combattute dal grande soldato della libertà.

« La statua sarà scolpita in marmo italiano, e il piedestallo verrà formato di un sol blocco in pietra artistiche, che ha tutta l'apparenza e la forza del granito. »

* **Bottesini a Mosso Santa Maria.** — Il comm. Bottesini, contrabbassista di fama mondiale, darà domenica, 20, ore 8 pom., un concerto a Mosso Santa Maria eseguendo:

1. Fantasia sulla *Lucia* — 2. *Elegia*, Bottesini — 3. *Tarantella*, id.; e ciò a scopo di beneficenza.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 18 maggio

* **Deputazione provinciale di Torino.** — La Deputazione provinciale, riunita ieri in seduta, procedette alla nomina di una Commissione per lo studio della questione dei valichi alpini d'accordo coi delegati del Municipio di Torino.

La Commissione rimase composta dei consiglieri Meane, Maglino e Bertea.

Nominò pure un'altra Commissione per proporre i provvedimenti finanziari per l'esercizio stradale e preparare il bilancio 1884, e chiamò a far parte di essa i consiglieri Bertotti, Maglino e Badini.

La Deputazione accettò pure le dimissioni dei consiglieri provinciali conte avv. Luigi Ferraris e cav. avv. Giacinto Cibrario.

Per le prossime elezioni di quest'anno dovranno dunque essere eletti 2 consiglieri provinciali in più del 12 che scadono d'ufficio regolarmente.

Rimarranno così a rieleggersi i rappresentanti dei mandamenti di:

Torino-Mancinnisio (Ferraris) — Torino-Maurizio (Benintendi) — Torino-Borgo Dora (Tenui) — Gassino e Settimo (Di Revel) — Casalborgone e Brusasco (Di Brozolo) — Orbassano e Rivoli (Buglione) — Carignano e Pelrino (Barbaroux) — Châtillon (Badini) — Verrès e Donnaz (Frescot) — Ivrea, Vistorio e Pavone (Pluchin) — Viro, Lessolo e Settimo Vittone (Germanetti) — Caluso e San Giorgio (Bianchetti) — Pont e Locana (Roscio) — Vià e Ceres (Cibrario).

* **Il re di Baviera al Consiglio provinciale di Torino.** — Dagli Uffici della Provincia ci viene rimessa copia del seguente telegramma:

« *Comm. Boselli,*
« *Presidente Consiglio provinciale,*
« *Torino.*

« Sua Maestà il re di Baviera, cui fu rassegnato telegramma di codesto illustre Consesso, mi ha, per mezzo del suo ministro degli affari esteri, incaricato di far pervenire a Vossignoria e a tutti i membri del Consiglio, l'espressione del suoi più sentiti ringraziamenti.

« Conte BANNOLASI. »

* **Le conseguenze della catastrofe di Borgo Ancora.** — Ancora una vittima dobbiamo registrare del terribile disastro che cagionò all'ospedale Mauriziano. Il prof. Ella moriva stamane all'Ospedale Mauriziano in causa delle ferite riportate in quel disastroso accidente.

La terribile tragedia ha avuto così ancora un ben triste epilogo.

— Stamane, alle ore 8 1/2, nel borgo dell'Aurora avevano luogo i funebri del compianto Luigi Rubby. Tutto il sobborgo era in moto; una lunga fila di folla stava compostamente schierata lungo la via Aosta, ove si trova la manifattura Mazzucchetti, e lungo la via al Ponte Mosca fino alla chiesa di S. Gioachino.

Gli operai e le operaie delle moltissime manifatture che trovansi in quel borgo avevano sospeso i lavori per assistere al mesto corteo, e stavano per la via od affacciati alle finestre e sui terrazzini delle manifatture.

Alle 8 3/4 il corteo si mosse. Precedevano le milizie dell'Istituto Sacra Famiglia, venivano quindi le donne della Confraternita parrocchiale, quindi i preti della parrocchia.

Poi veniva la carrozza funebre e dietro di [illegible] lungo corteo di parenti e amici del defunto e di moltissimi industriali della nostra città. Seguiva pure [illegible] bandiera operaia abbrunata e lo stuolo degli operai addetti alla fabbrica Mazzucchetti.

Nella chiesa di San Gioachino furono dette le estreme preci sul feretro del povero Rubby e gli fu impartita l'ultima benedizione.

— Le notizie dei feriti sopravvissuti sono abbastanza rassicuranti.

Il miglioramento nelle condizioni della loro salute si va accentuando, di modo che si spera di non aver altre vittime da aggiungere a quella già sì funesta catastrofe.

— Il ministro Berti si è molto interessato della grave disgrazia di Borgo Dora ed ha ordinato al prefetto di esprimere le sue condoglianze alla famiglia Rubby. Volle pure essere informato dello stato sanitario in cui si trovano i feriti, e diede incarico al prefetto di venire in soccorso alle famiglie degli operai estinti e feriti.

* **Istituto pei ciechi.** — Registriamo con piacere una generosa oblazione che il signor G. B. Varrone volle fare all'Istituto pei ciechi accompagnandola coll'unita lettera al direttore del detto Istituto:

Trasmetto alla S. V. Illma L. 745 65, somma pagatami per rimborso di spese in seguito a sentenza pronunziata dalla Corte d'appello e dalla Corte di cassazione di Torino nella causa sorta tra me ed il signor G. M.

Troppo lieto di aver ottenuto favorevole esito di detta causa, ho destinato questa somma a scopo di beneficenza, e perciò prego la S. V. di volerla accettare a beneficio dell'Istituto che Ella così sapientemente dirige.

Con perfetta stima e considerazione

Devmo Varrone G. B.

Torino, 17 maggio 1883.

* **Ringraziamento.** — Riceviamo:

« Gli studenti del 3° e 6° [illegible] di medicina e chirurgia sentono il dovere di ringraziare il dott. Giovanni Martinotti che seppe con tanta dottrina e tanto zelo nobilitare all'incarico avuto dall'illustre V. Colombini addestrandoli in breve tempo nel difficile ed importantissimo ramo delle mediche discipline, che è l'*Anatomia patologica* e la *Tecnica delle autopsie*.

« Più che questo poche righe valgano le calorose, entusiastiche acclamazioni che accolsero le gentili e affettuose parole colle quali, chiudendo il [illegible] delle sue lezioni, si separava dagli studenti, a dimostrargli la loro più sentita riconoscenza. »

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

= *Circolo monarchico liberale universitario di Torino.* — Si avvertono i soci che sabato 19, dalle ore 11 alle ore 1, saranno aperte le urne per l'elezione di due consiglieri diminsionari.

= *Società Reduci dalla patria battaglia.* — I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo domenica 20 corr., alle ore 3 pom., col seguente ordine del giorno:

Commissione della presidenza.

= *Società miglioramento lavoranti sarte, modiste e cucitrici in biancheria.* — Domenica 20 corrente avrà luogo un'adunanza straordinaria alle ore 4 1/2 pom. nel solito locale gentilmente concesso dalla Società Fratellanza artigiana, via Alfieri, N. 25.

* **Stanco della vita.** — Un cameriere disoccupato, d'anni 20 circa, da Cuorgnè, tentò ieri per ben due volte gettarsi nel fiume Po presso il Regio Parco, ma gli fu impedito da alcuni operai della fabbrica del cav. Chapelle e dal figlio di questi a nome Francesco.

Il solo dispetto sembra sospingere che il povero giovane era privo di mezzi di sussistenza, lo animò a nella sua fabbrica dandogli così lavoro e occupazione.

Non si può dire con quanta riconoscenza il giovane accettò la generosa offerta che allontanò ormai il nobile carattere del cav. Chapelle.

* **Tre furti.** — La scorsa notte ignoti ladri penetrarono sotto la pergola destinata a magazzino dei combustibili in piazza Venezia, esportarono, a danno dei signori Falchero Francesco e Rossetti fratelli, tre lunghe cigarone rami dell'approssimativo valore di L. 30.

* **Contravvenzioni.** — Vennero dichiarati in contravvenzione nella scorsa notte 4 esercenti, per infrazione alle leggi sul lotto ed un cocchiere ambulante perchè conduceva in velocità proibita. Venne pure intimata la contravvenzione a certo M. Giuseppe, perchè possieva nel fiume Po, in cui pesca in quantità poca dell'anno è vietata. Le stesse guardie procedevano contemporaneamente al sequestro di 16 reti dette *Bordevelle*.

* **Arresti:** 2 imputati di furto, 1 per oltraggio, 1 per questua e 9 donne di mala vita. Venne pure tratto in arresto certo B. Francesco, d'anni 52, che portatosi ieri sera alla *Trattoria delle Fontane*, in via Arsenale, mangiò e bevve a discrezione e poi dichiarò che non aveva un centesimo per pagare lo scotto.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERDINANDO ESTICO, gerente.

La Vista. Lo specialista di Diottrica - oculistica cav. **NEUSCHÜLER**, riceve per **la correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo special sistema di lenti**, ogni giorno dalle 9 alle 5, eccettuati i festivi, via Giannone, 4, (piazza Solferino). 579

Igiene della pelle. Per guarire prontamente e sicuramente, o prevenire tutte le *malattie e le imperfezioni della pelle* (volatiche, nerezzi, macchie di rossore, pustole, efflorescenze, ecc.), promuovendole bianchezza e freschezza, non v'è nulla di superiore al sapone Calletmeyer (Nyon, Svizzera) a base di zolfo e catrame. L. 1 10 il pezzo, involto giallo, in tutte le farmacie.

CORSO *di disegno elementare e progressivo di paesaggio e figura* per uso delle scuole normali, pubblicato per ordine del Ministero della guerra. Disegni di E. Bomba, del Corso e di altri valentissimi.

I due album in foto di 104 tavole	L. 25 —
Album di paesaggio di 70 tavole	» 18 —
» di figure 34 tavole	» 10 —
Ogni tavola separata	» 0 40

Unirsi a Roux e Favale, piazza Solferino, n. 23, e di certa Subalpina.

Per un Ufficio

Cercasi un giovane dai 15 ai 18 anni, che sarebbe incaricato delle commissioni e piccoli lavori d'ufficio. Avrebbe anche l'occasione di fare un buon apprendisaggio commerciale.

Indirizzare le offerte al N. 30, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Incanto per decesso

del fu **Migliaro Carlo**, *tappezziere, negoziante da mobili, via Cavour, N. 11, piano terreno.*

Martedì e **mercoledì** 22 e 23 corrente, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., si venderanno all'asta tutti i mobili ed attrezzi da tappezziere del **fu Migliaro**, cioè: scale, scanni, sedie, sgabelli, frangie, sete, seggiolini, sedie, panno, guardaroba, armadi a specchio, letti, tavole, ecc., al miglior offerente. 1135

Incanto volontario

Il 19 *maggio corrente*, ore 10 *antim.*, nello studio del notaio GRILLIA, piazza S. Carlo, casa Gessor, sul prezzo di L. **130 mila**, avrà luogo la vendita all'incanto di una CASA di nuova costruzione, posta in Torino nell'ingrandimento sezione Maurizio, stradale di Francia, N. 3, del reddito lordo di L. 10,500.

Presso lo stesso notaio GRILLIA trovansi depositati tutti i documenti concernenti il possesso ed il reddito di detto caseggiato. 1136

D'affittare *al presente*

CORPO di CASA composente grandi laboratorii, l'uno al piano terreno, l'altro al 1° piano a tutta luce, con corrente d'acqua, sorelle riserbo e cantina. Via S. Donato, 9. c1130

D'affittare *al presente* Locale di 5 membri adatto per studio od alloggio.

Al 1° luglio - Alloggio al 2° piano composto di 7 membri con acqua potabile e cesso all'inglese. — Via Assarotti, 6. Recapito al portinaio. c1134

D'affittare Casa di campagna con vari alloggi civilmente mobiliati - **Cossa** (Savona) - Aria sana senza zanzare. — Recapito a Michele VACCHERI, Cossa. c1131

D'affittare *pel 1° luglio, via Garibaldi, N. 4, piano 2°*, ALLOGGIO di 10 membri con cantina e soffitta. 1090

D'affittare al 1° luglio

via S. Francesco d'Assisi, 25, piano 2°

ALLOGGIO di **cinque** stanze con cucina, due soffitte, acqua potabile e cantina.

Visibile in tutte le ore del giorno.

D'affittare al 1° ottobre

casa nel corso del Valentino, angolo via Ormea, rimpetto all'Esposizione, due grandi vani al piano terreno e 1° piano ad uso albergo o trattoria.

Rivolgersi dal portinaio via S. Ignazio, N. 44. c1000

D'affittare o da vendere in MONCALIERI

Grande **Villeggiatura** elegantemente ammobiliata, con giardino cintato.

Recapito al liquorista REVELLI, piazza del Palazzo di Città, Torino. 1125

Per ottobre od anche prima

CERCASI **ALLOGGIO** vuoto non signorile, nelle adiacenze di piazza S. Carlo.

Pigione non superiore alle L. 500.

Scrivere offerte al N. **20-400**, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Casa da vendere

via Silvio Pellico, N. 25, composta di 21 vani al piano terr. e 3 al 1° piano. Superficie mq. 486. — Dirigersi al proprietario via Milano, 18, piano 2°. c1007

Casa da vendere

a Porta Nuova presso il Foro Frumentario del reddito lordo di L. 10,000.

Rivolgersi al Notaio BOGLIONE, via Barbaroux, N. 33. c1062

TINTURA IGIENICA

Il Cosmetico meraviglioso è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico di toletta) e la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. L'astuccio per circa sei mesi L. 5.

Presso Soave e C., via Bogino, 10 Torino. 1138

Casa grandiosa con giardino e rimessa *atta da vendere in Cavour.*

Rivolgersi al N. 28-1058, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Da vendere in Rivoli

bella VILLA con pozzo d'acqua viva potabile. — Dirigersi all'*Agenzia* ROSSI, piazza Carignano, N. 4, piano primo, *Torino.* 1137

Sui Monti Biellesi

d'affittare

VILLEGGIATURA

posta in amena e salubrissima posizione

Rivolgersi a CANEPARO, via San Maurizio, 9, *Torino.* c1133

Villa da vendere

in bellissima posizione, a 20 minuti dalla tranvia, sui colli di *San Vito, Valle Palanca*, consistente in ampia casa di 20 camere tutte ben mobiliate, rustica, serra, giardino, acque vive e 14 giornate circa di terreno suddivise in prati, vigna, campi, ecc.

Dirigersi alla Tipografia **ROUX e FAVALE**, *piazza Solferino.* 62

Da vendere

Villeggiatura amena e di reddito, chiara Sala, a mezza collina, presso l'abitato di *Pecetto*, gustabile a uve. — Recapito in *Torino*, al sig. not. cav. CASSINIS. c1082

Da vendere

a trattativo privata il corpo di CASA N. 12 e 14 in via Porta Palatina, di reddito di circa L. 12,000. — Rivolgersi al portinaio della casa. c1074

Da vendere

due Villini - 33 comodi locali ferroviari e 12 case di tranvia. — Per informazioni, via Orfane, N. 8, studio dell'avvocato ABRATE, *Torino.* 1145

Gelosia

da balcone **da vendere** a modico prezzo, dal Parrucchiere, via Stampatori, N. 15. 61

Per Campagna

tre Alloggi mobiliati di 4 camere caduno, anche riuniti.

Strada di Cavoretto, villa BERTINETTI, a pochi passi dalla fermata della tramvia. 1085

Da rimettere

per cambiamento di domicilio

Negozio di Mercerie, via Bertola, presso il N. 11. c1144

Da rimettere

CAMBIO in bella posizione di via Nizza. — Per informazioni rivolgersi al N. **27-1127**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Giovane Ingegnere

farebbe società con un signore per dare maggior sviluppo al suo studio.

Scrivere fermo in posta T. M., 31 *Torino.* c1153

Una Signora

della **Svizzera**, avendo insegnato per tre anni in Inghilterra l'inglese, il francese, il tedesco e la musica, desidera entrare in qualche buona famiglia come

ISTITUTRICE.

Indirizz. alle iniziali **R** e 1723 **Q.** ai signori **Haasenstein e Vogler** in Basilea. 956

Vini da pasto

a L. 24 e 26 alla botte.

Vendita per conto del produttore

Deposito presso i sigg. Fratelli BIANCHI cioccolatieri, via Santa Teresa, 7.

Campioni *cent.* **25.** c1136

Sicurezza garentita contro le aggressioni in ferrovia.

Si spedisce una coppia di congegni privilegiati che manderà lire cinque all'indirizzo **BELLOTTI Giuseppe, Arsenale Firenze.** — Unito per posta postale con istruzione. c1152

CARBOLINA

Profumo igienico Insetticida per preservarsi sicuramente dal tarlo delle *lanerie, pelliccie, piume*, ecc.

ZOLFO per VITI

da Chiaravaglio, via Po, 31, *Torino.* 993

ERNIE

Cinto speciale Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

L'Agenzia di Pubblicità

HAASENSTEIN E VOGLER

via Santa Teresa, N. 7, TORINO

riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

BAGNI DI SOLE (Baviera)

ore 2 1/2 da Monaco colla ferrovia (Stazione Peissenberg)

Casa di Salute, Sorgenti ferruginose e sulfuree

Stazione climatica — Pensione

Questa Posta termale, conosciuta da secoli, raccomandata specialmente nei casi di gotta, reumatismi, malattie cutanee, emorroidi, catarri cronici degli organi respiratori e degli organi sessuali della donna, è da tre anni di proprietà della sottoscritta.

Come è noto, la continua con pari successo le cure che godono fama meritata, praticate dalla Amalia Habenicht, defunta a Marienbrunn, e della cui direzione medica essa prese parte per molti anni, come lo attestano numerose lettere di ringraziamento e certificati rilasciati da persone stata guarite.

A seconda delle indicazioni chimiche e delle proprietà termali, si ricavano pure i **bagni di erbe, ferruginosi, gemme d'abete, con o senza fanghi, alle docce fredde e calde.** — Grande **bacino** per **bagni a nuoto.**

I **Bagni** e l'**Hôtel**, situati in prossimità immediata del Bocaccio, sono frequentati per la sua salubrità e purezza, da vero pellegrinaggio, ed offrono numerosi appartamenti, le cui finestre si aprono sul panorama incantevole delle montagne, in vicinanza immediata ai boschi. I Luoghi di Stazione più d'Amburgo. — Foresta vastissima di pini e d'abeti ad un'ora e mezza da Parigi, due ore da Ginevra.

Camere con tutto il confortabile — Table d'hôte ed alla carta — Vetture nello Stabilimento.

Prezzi modici. — A semplice richiesta si spediscono *gratis* i prospetti.

Sulz-Feissenberg (Baviera), 1° maggio 1883.

Emilie Haenenstein.

INCANTO VOLONTARIO

della CASA posta in Torino, via Garibaldi, 5.

Alle ore 10 *antimeridiane del giorno* 12 *giugno* 1883, nello studio del Notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, si procederà all'incanto della Casa sopra descritta, sul prezzo di L. **389,000**, ed alle condizioni di cui nel tenore 4 maggio 1883, dal quale non meno che dai titoli relativi si può aver visione nell'ufficio del Notaio predetto. 111

Incanto volontario

di mq. 7052,62 di terreno fabbricabile, posto in Torino, borgo San Salvatore, in prossimità ai fabbricati dell'Esposizione.

L'asta avrà luogo *alle ore 10 antimeridiane del 14 giugno* 1883, nello studio del Notaio GRILLIA, piazza San Carlo, palazzo Gessor. La medesima seguirà in quattro lotti o sarà aperta ai seguenti prezzi, come da perizia dell'ingegnere Spreafico, cioè:

Il lotto (di mq.	1753,23	a L. 15	L. 27,000)
» 2° »	1742,25	» » 15,50	» 27,500)
» 3° »	1758,88	» » 14,50	» 25,500)
» 4° »	1796,21	» » 13,50	» 23,000)

Le condizioni tutte relative all'asta risultano dalla perizia suddetta e sono visibili presso il Notaio precedente.

Torino, li 10 maggio 1883.

1113 GRILLIA GIUSEPPE, *notaio.*

Da vendere

c1105

Tenimento presso **Savigliano**, composto di 4 cascinali di giornate 240 (ett. 78 circa), per L. 220,000 — **Casa in Torino**, in località prossima all'Esposizione, del reddito netto di L. 6830, per L. 95,000 — **Villa-Cascina** al reddito, elegantemente mobiliata, a 7 chilom. di ferrovia da Torino, per L. 150,000 — **Villa** di reddito sui colli di Casiglione, per L. 45,000 — **Villa** di reddito sui colli di Moncrance, per L. 35,000 — **Metri 53,0 Terreno fabbricabile** presso il ponte Mosca, divisibile in lotti.

Ricerca per acquisto di una **Casa di reddito**, posizione centrale in Torino, del valore di L. 250,000 e ces. *Rivolgersi alla Ditta* **CALCAGNO e MISTROT**, *via Bogino, 9, Torino.*

Da vendere

Una serie di nuovi corpi di Macchine per **filatura lino**, con preparazione e sviluppo per 120 fusi.

Per trattative d'acquisto rivolgersi al *Campofisso Ferrarese*, di fronte alla Stazione ferroviaria di *Ferrara.* 737

Inchiostri Inglesi

DI **STEPHENS**

da scrivere e da copiare

presso il deposito di ACQUE MINERALI

DI PAISSA E OLIVERI

TORINO — Via Barbaroux, 7, e S. Tommaso, 10 — TORINO.

Cataloghi gratis e richiesti. 960

Piccolo Stabilimento Areoterapico

in **Val di Stura** (in Ceres e Lanzo presso **Pessinetto**

(Apertura 1° giugno)

Cura della malattie di petto suscettibili di miglioramento, secondo i nuovi studi e le nuove scoperte. Cura ricostituente per i scrofolosi e linfatici malsani. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Direttore dottore **BIOLETTI MARTINO**, in Pessinetto. 1117

Sacra di San Michele

PALAZZINA mobiliata di varii membri, cucina con acqua, *d'affittare*

Da E. CHIAVIOLIO, via Po, 31, *Torino.* 1064

1099

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Mercoledì **23** *maggio* 1883, *alle ore 2 pomeridiane*, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'appalto della *costruzione di un edificio, per stazione di monta equina, nell'area del Fòro Boario, angolo nord-est*, compresa in detto appalto *tutte le opere e provviste occorrenti a dare completo ed ultimato l'edificio*, con deliberamento dell'impresa a favore dell'offerente maggior ribasso al suo importo approssimativo calcolato in L. 14,000.

I capitoli di condizioni e progetto sono visibili nell'Ufficio d'Arte.

AVVISO

Nuova condotta d'acqua dai Laghi di Avigliana a Torino

Il Rappresentante della Società ringrazia vivamente i signori Consumatori per le numerose loro adesioni, fatteglì pervenire in questi giorni, e per le quali è ora sicuro assicurato il collocamento di una quantità di acqua assai maggiore di quella che era stabilito in Torino.

Di fronte a questo così splendido risultato, cosa si avverte che la Società rimarrà aperta, e potrà l'acqua entro breve termine a Torino, qualunque possa essere l'opposizione che le si voglia muovere, ad aggiungere più oltre a vie la Società, stata la qualità di adesioni ricevute per la sola somma dei 3/4 di quella degli abbonati in corso. Decorsi i detti giorni sarà da pubblici avvisi allo spando la Nuova Condotta verrà ad essere inaugurata.

JAMES HENDREY.

Ufficio della Società, corso Vittorio Emanuele II, N. 86. c1120

Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, *guarisce infallibilmente* e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali rossigliano, eczemi, bruciori, prurigi, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi quale semplice sapone di toletta, disperde e previene efflorescenza, eczemi, macchie di rossore ed altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, geloni, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliosa.

Lire 1.50 il pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).

Dettaglio: Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO già CERRUTI, via Po, 20; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 18; TRISANO, via Roma, 13 e angolo via Andrea Doria; TARICCO, piazza S. Carlo; BERNOCCO, angolo via Lagrange e via Mazzini; DELBECCHI, via delle Rosine, 8; FORNELLI, angolo via Bertola e corso San Maurizio; SOBRERO, via Provvidenza, 40; AVVENA, via S. Teresa; Dott. BOGCIO, via Berthollet, 14; ANG. FERRERO, via Po, 31; FOGLINO, via Roma, 27; DEL TETTO, via Cernaia, 20; ROSSETTI, piazza Carignano; TORRE, via Po, 14; F. FERRERO, portici Cernaia, 14; PAGLIERI, piazza Statuto; ROGNONE, farmacia dell'Ospedale di San Giovanni. 21

AVVISO AGLI ESPOSITORI

per l'Esposizione in Torino 1884

LASTRE DI CRISTALLO

SPECCHI e VETRI per VETRINE

e prezzi vantaggiosi sia per vendita che per affitto durante l'Esposizione.

TORINO — *Via Roma*, accanto alla *Galleria Natta* — TORINO.

1061 **MAZZURI Giovanni**, *fabbricatore.*

ANTICA FONTE PEJO

Acqua la più ferruginosa e arsenical, premiata con tre medaglie, unica per la cura a domicilio. — Rivolgersi alla Direzione della Fonte a Bevedo e dal Farmacista d'ogni città. — In TORINO, deposito principale **CARLO MANFREDI**, via Finanze, 3-5. 1030

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 3.

Pillole di Salsapariglia (adatte, L. 5 e 2.50, e senza sapore, L. 3 e 1.50. — Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino.*

NB. Trovansi pure tutti i rimedi ai medesimi che esteri. 976

Presso ROUX e FAVALE, Tipografi-Librai-Editori

Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

GIOVANNI FALDELLA

SALITA A MONTECITORIO

di

I PEZZI GROSSI

SCARPELLATE di CIMBRO

Un volume di 300 pagine — Lire Tre.

Presso gli Editori ROUX e FAVALE in Torino

È uscito il primo volume

DELLE

LETTERE EDITE ED INEDITE

DI

CAMILLO CAVOUR

RACCOLTE ED ILLUSTRATE

DA

LUIGI CHIALA

DEPUTATO AL PARLAMENTO

Volume primo (1821-1852)

Dall'Accademia militare alla Presidenza del Consiglio.

Un vol. in-8° di pag. 720 — Prezzo L. 8.

Questo volume, preceduto da uno studio dell'autore *Sulla vita e sui tempi di Camillo Cavour* (1810-1852), contiene Lettere indirizzate alla marchesa **di Barolo**, alla contessa **Circourt**, alla contessa **de Sellon**, alla marchesa **Paolina de Roussy**, alla marchesa **Maria de Chauna**, ai signori: **O. di Revel, M. d'Azeglio, A. La Marmora, L. Cibrario, P. Paleocapa, T. di Santa Rosa, C. Balbo, M. A. Castelli, G. Torelli, E. Bertini, C. di Persano, P. C. Boggio, P. de Barante, A. de La Rive, G. Ponza di San Martino, G. B. Oytana, I. di Pettinengo, R. Rubattino, A. Fernati, V. Salvagnoli, Cesare Alfieri, F. Sclopis, L. Costa de Beauregard, R. Colli, C. I. Giulio, G. Vico, E. di Sambuy, P. Gioia, R. d'Azeglio, N. Bianchi, G. de Foresta, C. Promis**, ecc. ecc.

In Appendice sono pubblicati i seguenti scritti inediti:

Rapporto di C. CAVOUR, capitano nella Guardia Nazionale di Torino, sui disordini avvenuti in Torino il 23 aprile 1848;

Memoria di C. CAVOUR sulle operazioni finanziarie compiutesi sotto la sua amministrazione nel 1851-1852;

Memorie intime di un collega di C. Cavour nel Gabinetto **Azeglio** sul connubio fra il Cavour e il Rattazzi (1852).

Di prossima pubblicazione

Il volume secondo (1852-1858):

Alleanza in Crimea - Congresso di Parigi - Colloquio di Plombières

È uscito il terzo volume

(LETTERE D E F G) DEL

DIZIONARIO

DI

AMMINISTRAZIONE ITALIANA

GUIDA TEORICO-PRATICA

dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE

DI **RIBERI CAV. LUIGI**

Delle Finanze del Consolato di Savoia.

Il Dizionario d'Amministrazione non sarà pubblicato a dispense, ma a volumi, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche*. Così il primo volume contiene tutti gli articoli classificati sotto le lettere *A-B*; gli altri conterranno una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo avrà la sua copertina. Si potrà così allogarare il **Dizionario** man mano che esso verrà alla luce.

L'opera intiera sarà così distribuita in 10 o 12 volumi di mole maneggevole.

L'opera intiera contenti di circa 2000 pagine, e costerà L. 32 tutto compreso, franca di porto a domicilio.

Il prezzo verrà pagato dagli associati in *quattro rate eguali di lire otto ciascuna*. La prima rata di lire *otto* sarà pagata alla consegna del volume contenente la lettera *A*; la seconda alla consegna del volume contenente la lettera *C*; le altre due alla consegna delle lettere *I* e *R*.

Coloro che crederanno di pagare fin da principio tutta l'ammontare dell'opera, l'avranno per **L. 30.**

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.

Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori **ROUX e FAVALE - Torino.**

Si sono pubblicate le

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

del dott. G. S. VINAJ

IL LIBRO È DIVISO IN CINQUE PARTI:

Varietà d'igiene - Igiene individuale - Questioni di igiene pubblica - Storie cliniche - Igiene infantile.

Vendesi al prezzo di **L. 2 50** presso ROUX e FAVALE editori-tipografi-librai e presso le principali Librerie di Torino e d'Italia.

Teatri

VITTORIO, ore 8 1/2. — *Giorno e notte*, operetta.

ALFIERI. — Riposo.

ROSSINI. — Riposo.

BALBO, ore 8 1/4. — *Jone*, opera — *Merlebita*, ballo.

Concerto del maestro Bottesini.

SKATING RING del *Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 17 MAGGIO 1883.

NASCITE 19, cioè maschi 9, femmine 10.

MATRIMONI CELEBRATI. — Chiantore Biagio con Pinpenango Giuseppa — Chiolero Pietro con Vallardi Margherita — Lupori Balmagio con Picchioni Teresa — Martelletto Roberto con Biscardi Epifania — Mazzali Michele con Avinati Teresa — Zola Felice con Matteoda Fortunata.

MORTI DENUNCIATI. — Rabby Luigi, d'anni 36, di Torino, industriale — Fassio Biagio, id. 43, di Torino, fabbro-ferraio — Ferrero Giovanna n. Bonicontro, id. 33, di Trofarello, cucitrice — Bisat Enrico, id. 7, di Torino, scolaro — Bosco Carlo, id. 38, di Brusasco, falegname — Macagnone Giovanni Antonio, id. 58, di Lanzo, imballatore — Bottero Annetta n. Scotti, id. 43, di Cuneo — Sineo Lorenzo, id. 29, di Rivoli, decoratore — Berghezio Orsola Maria, id. 11, di Torino, scolara — Turelli Carlo, id. 21, di Torino, parrucchiere — Varioni Domenico, id. 47, di Torino, commesso — Cane Maria Maddalena, nata Pisano, id. 63, di Torino, erbivendola — Odenino Anna, id. 11, di Avigliana — Grigotto Margherita, id. 67, di Chieri, contadina — Macchietti Vincenzo, id. 53, di Sicca — Savino Giovanna, id. 61, di Tortona — Francone Lucia, id. 37, di Parma — Columbo Giovanni, id. 62, di Novara, sellaio.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui 5 domiciliati in altri Comuni, 14 negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 17 maggio 1883.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 739,7 3 p. 739,0 9 p. 737,5

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+20,5 +25,3 +22,8

Tensione del vapore in millimetri:

11,6 11,9 8,6

Umidità relativa in centesimi:

69 47 61

Vento:

calma SO d. O d.

Stato atmosferico:

sereno sereno sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +15,1 massima +27,5.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte dal 18 +16,8.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 19 maggio 1883.

Nascere del Sole 4,17 — Meridiano 0,15 — Tramonto 7,53.

Nascere della *Luna* 5,23 sera. — Merid. 10,25 sera. — Tram. 3,15 matt. Giorno della *Luna* 13°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 15 maggio 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro sale rapidamente, particolarmente nelle Isole Britanniche ed in Norvegia, ed è uniforme intorno al 765 mm. all'ovest ed al sud d'Europa raggiungendo 770 mm. in Russia.

La temperatura è molto elevata; essa segnava ieri 29° a Stoccolma, 28° a Bruxelles, 27° a Parigi, 28° a Biskra e 29° a Clermont.

Italia. — 15 maggio 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore tempo buono, barometro leggermente abbassato, venti forti di maestro nelle Puglie ed in Terra d'Otranto.

Stamane cielo bello, venti freschi a forti di maestro sulla penisola Salentina, deboli e vari altrove, barometro livellatissimo intorno a 761 mm.

Mare agitato nel canale d'Otranto, in Europa pressione alquanto bassa (759) all'estremo settentrionale del mare del Nord e sul mar Nero. Libecciata 710 mm.

TEMPERATURE ESTREME *osservate in Europa ed Africa il 15 maggio.*

	Massima	Minima
Bajernada	+7.9	+1.0
Stoccolma	+20.0	+11.0
Christiansandt	+15.0	+6.0
Copenaghen	+18.0	+10.0
Valenza	+15.4	+4.4
Yarmouth	+17.8	+10.5
Bruxelles	+25.7	+12.9
Amburgo	+22.0	+12.0
Cassel	+28.0	+10.1
Breslavia	+19.0	+9.0
Ostenda	+21.0	+9.0
Hermanstadt	+20.0	+12.0
Vienna	+22.0	+10.0
Berna	+22.5	+10.0
Parigi	+27.3	+8.2
Rochfuna	+26.5	+10.4
Lesina	+24.0	+10.2
Nizza	+21.0	+13.0
Madrid	+21.0	+9.3
Lisbona	+16.0	+12.0
Trapani	+23.0	+14.0
Torino	+24.7	+13.1
Moncalieri	+22.0	+11.5
Firenze	+22.0	+10.0
Roma	+21.1	+9.6
Napoli	+21.8	+13.3
Cagliari	+25.0	+10.0
Palermo	+23.1	+9.5
Costantinopoli	+17.0	+12.0
Algeri	+19.0	+13.0
Tunisi	+21.0	+12.0
Biskra	+33.0	+15.0

F. P. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 17 maggio:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

R. D. (num. 1313), 3 maggio, con cui nel modo ordinario del personale amministrativo delle capitanerie di porto sono nominati di 10 posti di ufficiale di porto di 1ª classe, diminuiti di 10 quelli di ufficiale di porto di 2ª classe, e diminuiti di 2 posti di ufficiale di porto di 3ª classe; e nel ruolo organico del personale di bassa forza sono diminuiti di 20 i posti di marinaio di porto di 2ª classe.

2. REGIO DECRETO del 15 aprile, che approva le aggiunte e modificazioni al regolamento di disciplina militare, nei corpi della Regia marina nonchè al presente Decreto.

4. DISPOSIZIONI fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nell'Amministrazione del personale telegrafico.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI CUNEO.

INCANTO pel 26 giugno, ore una pom., al Tribunale civile di Cuneo (udienza Bertone contro Massa):

Stabili situati in Roccavione.

In un solo lotto.

ID. pel 21 maggio, ore 9 ant., nel palazzo municipale di Busalasco:

Stabili (quasi nell'orditta del signor cav. medico Carlo Bellavalle) consistenti in casa civile, altra casa con aia, orto, vigne, ripe, prati, boschi, gerbidi, coltivi noc. ecc., nei territori di Busalasco, Serravalle-Langhe e Barolo.

In ventidue lotti.

Il prezzo massimo è di L. 2300, ed il minimo di L. 18.

ID. pel 4 giugno, ore 3 pom., nel locale della Pretura mandamentale di Cherasco (subasta Bona debitore morato d'Laporto) per desarazione del primo incanto):

Casa composta di due piani, bottega, pozzo, ecc., situata in Cherasco, sul prezzo di L. 270.

Deposito L. 13 50.

FALLIMENTO (*dichiarato*) di *Davide Bocca*, fabbricante e negoziante in mobili in Alba.

Adunanza dei creditori il 15 giugno, ore 2 pom., al Tribunale civile d'Alba, per la chiusura e verifica dei crediti.

RIDUZIONE DI SOCIETÀ. — Con atto 21 marzo 1883 venne ridotta in Alba, a tre tempi dal 1° gennaio 1884, la società esistita tra i signori Ignazio Sebastiano e Anna Belgero vedova Montelone, per l'esercizio della loro comune fabbrica di fiammiferi, ossia fornace a sistema Bolognese.

L'atto della stabilimento sociale al consolido nella Anna Belgero vedova Montelone.

EREDITÀ. — I fratelli e la sorella Borgia hanno dichiarato alla Pretura di Pinerolo di accettare col beneficio d'inventario l'eredità devoluta dal loro cugino Borgia Giuseppe, morto in Cavaglià in principio di maggio 1882 *ab intestato*.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

INCANTO pel 26 giugno, ore 9 antimeridiane, al Tribunale civile di Casale (subasta Truglia contro Perdomo):

Molino a vapore a tre palmenti con due fasali e granaio, camere, portici, aia, pozzi d'acqua viva, casa civile e rustica con cantina, stalle, cucina, ecc., prati, cannoti e vigna, in territorio di Moncalieri.

In quattro lotti, sui prezzi di lire 2300, 1000, 870 e 5020.

ID. pel 25 giugno, ore 9 antimeridiane, al Tribunale civile di Torino (subasta Giani o Schiavi contro Gabbino):

Aratori, vigne, caseggiato civile e rustico, boschi e campi nei territori di Spiarto, Paderna e Villarumagano.

In otto lotti.

APPALTO pel 25 maggio, ore 11 antimeridiane, alla Direzione del Genio militare di Alessandria:

1. Costruzione delle strade militari ed opere di fortificazioni esistenti nel territorio del comune di Vinadio durante il biennio 1883-84 per L. 8000 annue.

Deposito L. 1600.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA MUNICIPALE DI TORINO. — *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricato a levante — Ribasso dello scandito dei prezzi medi del giorno 17 maggio.*

Lotti venduti N. 330.

Carne: Al chil. lire 1 20 Vitello 1 40, Sanato 1 60, Ovina 1.

Salumi: Salame 3 50, Lardo 2.

Olio: Oliva 1ª q. 1 80, id. 2ª 1 40.

Burro: Milano 2 30, Modena 2.

Uova: Alla dozzina 0 60.

Riso: Al chil. 1ª q. 0 48, 2ª 0 33.

Pesce: Al chil. Napoli 1ª q. 0 70, 2ª q. 0 65, Genova 0 55, Torino. —

Vino: In piazza 1ª qual., 1/2 ett. 23, 2ª q. 20, bianco 23, in fusti cad. 1 35.

Carne: Al chil. Grivera —, id. vecchia 2 30, Grana 3 60, Berna, 2., Gorgonzola 1 80.

Camere: cadauna scatola 0 90.

Pesce fresco: Al chil. Storione —, Tonno —, Sardella —, Di mare in genere 2, Trota, — Tinca 1 25.

Pollame: Tacchini cad. —, Galline 2 90, Capponi —, Polli 1 25 — Anitre, Pizioni —.

FRUMENTI. — Parigi, 16 maggio. — Prezzo per quintale netto contante di frumenta del peso di 77[75 Pott.

Mese corrente L. 25 —

Giugno » 25 10

Luglio-agosto » 25 80

Mercato con affari difficili.

NUOVA YORK, 15 maggio. — Fermo, da doll. 4 15 a 4 35 per 88 chil.

Frumento, dispon. doll. 1 24 1/2 id.

id. maggio, a 1 24 1/2 id.

id. giugno, a 1 22 3/4 id.

id. luglio, a 1 24 3/4 id.

id. primavera n. 2 disp. e maggio id.

Granoturco, 35 a/a al bushel di 35 litri.

NB. Il dollaro vale 5,35 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come pure vale 1 franco e 25 centesimi.

FOSSANO, 17 maggio. — Frumento L. 20 40 — Barbariato 00 00 — Segale 16 50 — Meliga 16 65 — Miglio 16 50 — Formentone 13 45 — Fave 17 50 — Avena 9 55 — Fagiuoli 34 75 — Riso 28 25 — Castagne secche il 10 — Vitelli 8 85.

Borse

BORSA DI GENOVA — 17 maggio.

Rend. it. c.	92 67	—	92 25 Lm.
Az. Banca Naz.	2307	—	Lm.
Az. Cred. Mobil. it.	800	—	Lm.
Az. Regia Tabacchi	—	—	—
Az. Ferr. Merid.	473	—	Lm.
Francia	lett. 99 87	—	den. 99 82
Londra	vista 25 22	—	den. 25 20

BORSA DI MILANO — 17 maggio.

Rendita Ital. 5 0/0 cont. 92 67

id. fine 92 27

Azioni Banca Nazionale — —

» Banca Generale — —

» Banca Milano — —

» Banca Torino — —

Firenze,	16	17
Rendita 5 0/0	92 22 5	92 25
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 90	25 90
Cambio su Parigi	99 25	99 90
Azioni Tabacchi	— —	744 50
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	474 —	473 50
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	803 —	802 —
Rend. nom. 3 0/0	— —	— —
Obbligaz. Napol.	— —	84 75

Vienna,	16	17
Mobiliare	307 90	307 00
Lombarde	145 10	146 25
Banca Anglo-Aust.	115 —	115 —
Austriache	338 80	335 —
Banca Nazionale	890 —	890 —
Napoleoni d'oro	9 53 5	9 52 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 90	47 90
Cambio su Londra	120 25	120 1/2
Rend. Austriaca	79 05	79 05
id. id.	78 70	78 95
Unionbank	117 50	117 50
Rend. Aust. nuov.	99 50	99 30
Rend. Ung. nuov.	120 40	120 40
P[illegible]	— —	— —

Berlino,	16	17
Mobiliare	527 —	525 —
Austriache	574 50	574 50

BORSA DI LONDRA — 16 maggio.

Consolidato	99 3/16	99 5/16
Spagnuolo	19 1/2	19 7/16
Turco	11 3/4	11 3/4
Egizi del 1873	72 1/4	72 1/2
Egizi del 1877	— —	— —
Argento	— —	— —

Consol. Inglese 102 1/16, Rendita Italiana 91 1/4, Argento fino 50.

Stagionatura delle sete,

Torino, 17 maggio.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	178 64
	Trama	»